IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 203. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 24 Luglio 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 12 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il commercio con l'estero

Ecco il consueto riassunto dei risultati generali dei nostri commerci con l'estero, durante il 1º semestre dell'anno 1891:

Il movimento totale delle merci, in confronto al periodo corrispondente del 1890, è rappresentato in valore dalle seguenti cifre:

Importazioni 1891	L.	598,178,346
» 1890	»	690,863,140
In meno nel 1891	L.	92,684,794
Esportazioni 1891	L.	452,931,841
» 1890	»	433,120,317
In più nel 1891	L.	19,811,524

ossia aumento delle esportazioni: **20 milioni**, diminuzione delle importazioni **92 milioni** circa.

L'eccedenza dell'entrata sull'uscita ha toccato appena i 145 milioni, laddove per l'anno precedente aveva raggiunto i 258.

Questo miglioramento nella bilancia del commercio è dovuto, come è noto, a due ordini di cause diversi: scemata concorrenza straniera nel consumo granario, e risveglio relativo nel traffico dei vini e dell'olio d'oliva, fatti che sono la conseguenza dei buoni raccolti del 1890; persistente crisi industriale, alla quale sono imputabili in parte gli scarsi sdaziamenti di ferri, di macchine e di prodotti industriali in genere.

Del ristagno accentuato delle importazioni ne risente in particolar modo l'erario, che in un solo semestre ha introitato 20 milioni in meno del corrispondente periodo di confronto; di questi 20 milioni la metà circa spetta ai cereali, e specialmente al grano.

Meritano di essere conosciute le cifre relative al movimento di questi prodotti, che sono le seguenti:

		1891	1890	Differenze
Grano	tonn.	242,145	393,368	151,223
Granturco	»	15,215	86,719	71,504
Altre granaglie	»	24,983	45,006	20,023

E' compresa fra le altre granaglie anche l'avena.

Dopo i cereali hanno in maggior proporzione contribuito al decremento dei redditi i ferri lavorati, che segnano una diminuzione di 214,000 quintali, corrispondenti ad una minor riscossione approssimativa di due milioni di lire; senza tener conto delle deficienti importazioni di rottami e di ghisa greggie, che ascendono per il semestre a quint. 657,488.

Le macchine ed i veicoli da ferrovia concorsero pure al deficit per oltre un milione di lire; delle prime sovratutto gli sdaziamenti continuano ad essere scarsi (121,000 quintali contro 173,000 del 1890), la qual cosa prova la sufficienza e diremo anche l'esuberanza degli acquisti fatti nei tempi di fermento industriale.

Anche rispetto ai filati ed ai tessuti il commercio langue; ma noi non ci dorremo di questo fatto, che trova confortante riscontro nel risveglio del lavoro nazionale.

L'importazione dei filati di cotone è quasi scomparsa, e quella dei tessuti della specie si è ristretta a proporzioni esigue; l'una e l'altra hanno ceduto il posto agli abbondanti acquisti di materia prima, che non è lontana dal raggiungere annualmente il milione di quintali. Intanto assistiamo ad un fatto, presagito anni addietro da un illustre economista, ma che allora sarebbe parso incredibile. I nostri prodotti di cotone hanno principiato a tentare con buon successo i mercati stranieri; per ora il movimento è poca cosa, ma accenna ad un crescendo, per quanto lento, costante.

E' migliorato notevolmente il commercio dei prodotti serici greggi, sia in entrata, che in uscita; ma si mantiene depresso quello dei manufatti della specie.

Il carbon fossile ha ripreso il movimento ascendente, e l'importazione del semestre ha superato le 2,200,000 tonnellate.

Ritornando alle nostre esportazioni dobbiamo constatare un considerevole decremento nel traffico degli zolfi (in meno quint. 492,461), causa la crisi, che non accenna a risolversi.

Anche la canapa, il tartaro, i sali di chinina, i sughi vegetali, gli agrumi ed altri prodotti di minore importanza sono in diminuzione in confronto all'anno precedente; e concorrono a paralizzare in parte il vantaggio, che deriva alla somma delle nostre esportazioni dalle migliorate produzioni di vini, di oli e di prodotti serici.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Londra**, 22, 2 pom. — Sir Edward Malet, ambasciatore inglese a Berlino, ritornato qui per assistere alla visita dell'Imperatore Guglielmo, riparte alla fine della settimana per riprendere le sue funzioni.

(N) **Pietroburgo**, 22, 1,10 pom. — Alle feste, che saranno tenute ad Uralsk nel mese venturo per celebrare il terzo centenario della formazione del corpo dei cosacchi dell'Ural, assisterà lo Czarevitch, come Ataman dei cosacchi.

Lo Czar sarà rappresentato da suo fratello, il granduca Vladimiro.

(S) **Hammerfest**, 22. — L'Imperatore Guglielmo giunse stamane all'altezza del Capo Nord ove fece colazione ed arrivò nel pomeriggio d'oggi ad Hammerfest, ove resterà 24 ore.

(S) **Londra**, 22. — La Regina ha conferito il titolo di Baronetto al Lord Mayor in seguito al ricevimento fatto nella City all'Imperatore Guglielmo.

(N) **Pietroburgo**, 23, 1 pom. — Lo Czarevitch non ritornerà qui che ai primi di agosto. Lo Czar e la Czarina si recheranno fino a Mosca. Essi resteranno un giorno in quella città e ritorneranno poi a Gatchina.

Lo Czar si recherà in agosto in Finlandia, dove assisterà per la prima volta alle manovre delle truppe finlandesi.

(N) **Parigi**, 23, 2 pom. — Il signor de Freycinet partirà verso la fine della settimana ventura, per Aix-les-Bains, a continuarvi la cura, che aveva cominciato circa un mese fa.

(N) **Madrid**, 23, 2.10 pom. — Il capo dell'Ambasciata marocchina, testè giunto da Cadice, è alquanto indisposto in conseguenza della traversata.

(N) **Bruxelles**, 23, 2 pom. — E' morto il signor d'Andremont, borgomastro a Liegi e membro della Camera dei rappresentanti.

(N) **Londra**, 23, 2,20 pom. — Si ha da Zanzibar che Tippoo-Tib è arrivato colà da Dar-es-Salaam in buonissima salute. Egli si è recato a far visita al Sultano.

(N) **Londra**, 23, 2 pom. — Notizie da Samoa segnalano serie divergenze tra il re Mahetoa e il capo Matuafa, il quale aveva riunito 600 uomini armati a Mahe.

I consoli inglese, tedesco e americano emanarono un proclama in appoggio del re Mahetoa.

L'inquietudine si era calmata in seguito al pagamento, per parte dei seguaci di Matuafa, delle tasse da essi dovute.

(N) **Pietroburgo**, 23, 1.20 pom. — Il generale Annenkoff è stato nominato membro del Consiglio di guerra, e non membro del Consiglio dell'impero, come fu riferito.

La legge per le preture

L'on. Ministro Guardasigilli ha trasmesso ieri ai Prefetti, per comunicazione, ai Consigli provinciali, lo schema della nuova circoscrizione delle preture, proposta dalla Commissione Reale, accompagnando la partecipazione con la seguente lettera-circolare:

Roma, 23 luglio 1891.

La Commissione incaricata di dare l'Avviso sulla riduzione delle preture e relativa circoscrizione giudiziaria mi presenta stipulata la Raccolta completa delle Tabelle per le singole provincie e ne unisco un esemplare

Nello stesso tempo, all'effetto della *notificazione* prescritta all'articolo 5 della legge 30 marzo 1890, rimetto a V. S. cinque esemplari a stampa dello schema di nuova circoscrizione per codesta provincia, affinchè, presi, ove d'uopo, gli opportuni concerti col signor presidente di codesto Consiglio provinciale per una sessione straordinaria, sia il Consiglio stesso in grado di emettere le deliberazioni previste nel citato articolo 5 della detta legge.

Già, in proposito dell'esecuzione di questa legge, il governo ebbe occasione di esprimere largamente le sue intenzioni alla Camera ed al Senato. Nè il tempo concederebbe, nè una completa e razionale applicazione dei criteri indicati nell'articolo 2 della legge consentirebbe ora di esprimere qualsiasi apprezzamento, d'altronde riservato nel successivo articolo 6.

Per questo apprezzamento la legge appunto richiese dovessero i Consigli provinciali emettere le loro deliberazioni che, secondo le sue previsioni, avranno il pregio principalissimo di chiarire, colla piena cognizione delle circostanze speciali, quale debba essere il modo di conciliare gli interessi particolari e le aspirazioni locali cogli interessi generali, scopo e misura della legge stessa.

Posto di fronte alla delicatezza ed alla gravità del mandato commessogli, il Governo, riferendosi alle già fatte dichiarazioni, si propone, e non mancherà di procedere nella esecuzione della legge, con tutta la prudenza, con tutta la equanimità, quali imposte dal proprio ufficio.

Esso confida che i Consigli provinciali, penetrati essi pure degli stessi propositi, sapranno valersi dell'autorità che tengono dalla fiducia dei loro elettori, e dalle particolari notizie che essi debbono avere delle località e facilitare così il cómpito del Governo.

Il Ministro
FERRARIS.

La triplice alleanza

(Voci dall'Ungheria.)

(S) **Budapest**, 22 — *Camera dei Deputati* — Rispondendo ad un' interpellanza del deputato Ugron, il presidente del Consiglio, conte Szapary, dichiara essere generalmente noto che l'Italia ha aderito al Trattato di alleanza difensivo, concluso nel 1879 fra la Germania e l'Austria-Ungheria, e pubblicato il 3 febbraio 1888. Soggiunge che l'Italia ha aderito alla proroga per diversi anni di tale Trattato di alleanza, il cui ulteriore mantenimento non può che rassicurare i governi interessati.

La Camera prende atto, a grande maggioranza, della risposta del presidente del Consiglio.

(S) **Budapest**, 22. — *Camera dei deputati.* — Il Presidente del Consiglio, Szapary, rispondendo al deputato Ugron, soggiunse che i governi interessati non hanno intenzione di chiedere che il Trattato della triplice alleanza sia iscritto nel codice delle leggi del rispettivo paese.

Il Principe di Napoli in Inghilterra

(Dal nostro corrispondente speciale)

(N) **Londra**, 22, 6,5 pom. — S. A. R. il principe di Napoli è giunto adesso con treno speciale alla stazione di Charing Cross.

Era accompagnato dall'ambasciatore italiano, conte Tornielli, andato a incontrarlo fino a Dover.

S. A. fu ricevuta dal principe di Galles, dal marchese di Dufferin, ambasciatore inglese a Roma, e dal personale dell'ambasciata italiana, con alla testa il segretario di ambasciata conte Hierschel de Minerbi.

Erano pure presenti varie notabilità italiane residenti o di passagio a Londra, fra le quali il marchese Maffei, nostro ambasciatore a Madrid, il principe Colonna ecc.

Il principe salì sopra una delle carrozze di Corte che attendevano, insieme al principe di Galles, che lo salutò cordialmente, ed all'ambasciatore italiano e si recò subito all'ambasciata.

Al difuori della stazione il principe di Napoli fu acclamato da una grande folla.

(S) **Londra**, 22 — Il principe di Napoli pranzò stasera presso lord Alington. Il pranzo fu seguito da un ballo al quale assistette anche il principe di Galles.

Sebbene la visita del principe di Napoli non abbia carattere ufficiale, tuttavia la Regina ha posto Buckingham palace a sua disposizione durante il suo soggiorno a Londra.

(S) **Londra**, 23. — Il Principe di Napoli è uscito in vettura a mezzodì col colonnello Slade e si è recato al palazzo di Buckingham, ove fece visita al duca ed alla duchessa di Connaught ed alla principessa di Battenberg.

Indi S. A. R. si recò, in vettura di Corte, a Marlborough-House, ove fece colazione col principe e la principessa di Galles e cogli altri membri della famiglia reale.

Il *Times* presenta ai suoi lettori un brillante bozzetto del Principe di Napoli, che dice ammiratore delle istituzioni inglesi.

Ne loda la serietà della coltura, superiore a quella della maggior parte dei suoi coetanei. Di questa sua coltura attribuisce molta parte di merito al colon. Osio, il quale alla perfetta conoscenza dell'arte militare congiunge una educazione letteraria di prim'ordine; onde l'educazione da lui impartita al Principe Vittorio Emanuele è quale raramente si riscontra negli eredi di un trono.

Ricorda come quando il Re fece eseguire l'edizione di Dante dedicandola al suo augusto figliuolo, l'on. Bonghi avesse a dire: nessun giovane essere meglio in grado, del Principe Vittorio Emanuele, di comprendere il Sommo poeta.

Il Principe — continua il *Times* — avrebbe desiderato di trovarsi a Londra in occasione dell'arrivo dell'Imperatore Guglielmo, ma ne fu impedito dall'adempimento dei suoi doveri militari, nella circostanza delle manovre estive.

Fa caldi e grandi elogi al Principe per l'assiduità sua nei campi di manovra e per la sua esperimentata resistenza alle fatiche militari, mettendo specialmente in rilievo il luminoso esempio da lui costantemente offerto all'esercito italiano, di obbedienza ai superiori.

Descrive partitamente l'istruzione soda e profonda del Principe nei vari rami scientifici e ne pone in evidenza l'amore ed il gusto per le arti belle, che dice avere Egli ereditato dall'augusta Sua madre la Regina Margherita, dalla quale ritrae la cortesia squisita, come del Padre ha l'eroismo nei pericoli, la carità verso i poveri e la inimitabile modestia, che lo rendono caro e lo fanno amare da quanti lo conoscono e lo avvicinano.

Elezioni politiche

Collegio di Ascoli-Piceno.

Per l'avvenuto sorteggio del prof. Murri, perchè in eccedenza al numero dei professori deputati, consentito dalla legge, gli elettori dell'Ascolano sono chiamati domenica alle urne, a fine di sostituirlo nella rappresentanza politica del loro collegio.

I candidati, che si disputano il seggio, sono due: il cav. Arturo Galletti e l'avv. Luigi Dari.

Il Galletti, che a buon diritto ha molte simpatie nel Collegio e specialmente nel Fermano, ottenne già, nelle elezioni generali dello scorso novembre, una bellissima votazione; oltre quattromila voti; sì che soltanto per pochi suffragi non riuscì.

L'avv. Dari, invece, è in provincia d'Ascoli *persona nova*, troppo nova; imperocchè, sebbene nato in essa, da molti anni si trapiantò in Ancona, della quale è oggi Sindaco eletto, e dimenticò o parve dimenticare la sua origine ascolana.

Domandare che i suoi concittadini, ai quali egli non ha pensato per sì tanti anni, pensino oggi a lui per conferirgli il più alto mandato, cui può aspirare in paese libero un cittadino, sembrerà certamente a molti atto temerario.

Il Galletti, dopo avere dato all'esercito suoi più giovanili anni, ha rivolta tutta la sua operosa ed intelligente attività alle locali amministrazioni. Consigliere provinciale, Presidente del tiro a segno, il Galletti in tutti gli uffici pubblici, *occupati in provincia d'Ascoli*, ha mostrato di conoscere gli interessi, su cui era chiamato a vigilare, e di saperli tutelare efficacemente, con amore e con zelo.

Di fede sinceramente e lealmente costituzionale, il Galletti, valoroso soldato, rotto ai pubblici negozi, sarà, se eletto, un acquisto per la deputazione ascolana e più specialmente per il circondario di Fermo, il quale non ha nella rappresentanza politica del Collegio uno dei suoi. — Al Circondario di Ascoli appartengono, infatti, gli on. De Dominicis e Sacconi; al Circondario di Ascoli altresì appartiene il suo competitore.

Basterebbe questa ragione, se altre non ve ne fossero, per fare traboccare la bilancia a favore del Galletti, che noi raccomandiamo al suffragio di quegli elettori, con la coscienza sicura di raccomandare persona sotto tutti gli aspetti degna della loro fiducia.

Per l'esercizio del Credito Fondiario

Le operazioni di Credito Fondiario per ciascuno degli Istituti sotto indicati sono limitate alle zone seguenti:

Banco di Napoli, le provincie di Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce, Napoli, Potenza, Reggio-Calabria, Roma, Salerno e Teramo.

Monte dei paschi di Siena, le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Perugia, Pisa e Siena.

Cassa di risparmio di Bologna, le provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Bologna, Ferrara, Forlì, Macerata, Modena, Pesaro, Ravenna e Reggio di Emilia.

Cassa centrale di risparmio di Milano, le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara fino al lato sinistro della Sesia, compreso il territorio del circondario di Varallo, Roma, Rovigo, Pavia, Sondrio, Verona e Vicenza.

Opera pia di San Paolo di Torino, le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara fino al lato destro della Sesia, meno il circondario di Varallo, Parma, Piacenza, Porto Maurizio e Torino.

Banco di Sicilia, l'isola di Sicilia.

Banco di Santo Spirito di Roma, la provincia di Roma.

Diario africano

Per concludere.

III.

Massaua 27 giugno.

E' giunta sin quaggiù la voce che il Governo intenda riformare l'amministrazione coloniale *ab imis fundamentis*, cominciando col nominare un Governatore civile dell'Eritrea e coll'abolire l'amministrazione militare. Tutto ciò si aspettava da molto tempo.

L'attitudine assunta dall'on. Rudinì, le sue dichiarazioni alla Camera sulla politica coloniale, la corrente montante e pervadente della stampa e della pubblica opinione, reclamante a voce concorde e piena un governo civile, erano sintomi eloquenti per natura loro e dimostranti come a breve scadenza il desiderio dei molti, avrebbe dovuto essere tradotto dal governo in realtà.

Tutti applaudono alla riforma perchè tutti, o quasi tutti l'invocano: io sto modestamente a vedere, contentandomi di assistere serenamente anche a questo tentativo. Non approvo perchè non ho gli elementi sufficienti per farlo, e i dati di fatto *certi, positivi*, che per me giustifichino tale misura; non disapprovo e non posso disapprovare giacchè per istinto, per convinzione ho sempre creduto che un governo militare o militarizzato porti con sè una somma enorme di inconvenienti e di superfluità costosissime.

Però diciamola qui, alla buona, fra noi. I governi militari in Africa possono avere commessi degli errori, molti errori; lo stesso periodo dell'amministrazione Gandolfi ha dimostrato la insufficienza, la mancanza di preparazione e di criterii obbiettivi, pratici in rapporto con le esigenze della nostra occupazione e le strettoie assolute del bilancio; ma credete proprio, sul serio, che un governo civile realizzerà l'ideale della massima economia, sposata con l'ordinamento organico, logico e semplice dell'amministrazione? Credete proprio che questo sia il rimedio infallibile; la revalenta arabica per tutti i mali?

Via, lasciamo da banda il dottrinarismo formale e il bagaglio teorico delle grandi occasioni, e atteniamoci, se non all'esperienza coloniale nostra (triste e misera esperienza!) all'esempio di chi in questa materia ci è maestro e donno. Guardate solamente l'Inghilterra. I governatori delle colonie inglesi, di quelle colonie così dette della *corona* perchè appartengono al periodo iniziale della conquista, precisamente come la nostra attuale Eritrea, sono tutti comandanti militari. E si tratta dell'Inghilterra, cioè del paese nel quale l'assetto organico e razionale dell'amministrazione civile ha raggiunto una perfezione quasi ideale.

E allora da che cosa dipende questa insistenza di governi coloniali militari, per parte dell'Inghilterra? A me pare facile e chiara la risposta.

Nel primo periodo di un'impresa coloniale ciò che necessita maggiormente è un'assoluta e decisa unità di comando e una larga libertà d'iniziative locali. Trattandosi poi di una condizione di cose per la quale l'eventualità di un'azione militare, sia pure semplicemente difensiva, non si può escludere, ognun vede che l'accentramento dei poteri civile e militare, se offre dei pericoli e delle gravissime deficienze, ha anche il suo lato buono e apprezzabile. Tutto sta nello stabilire la misura dei vantaggi e degli inconvenienti, e scegliere.

Ora in questa materia, io mi permetto di pensare esclusivamente con la mia testa e di giudicare le cose un po' diversamente dalla generalità.

Giacchè sono convinto che il primo, transitorio periodo della nostra conquista, non sia definitivamente chiuso; giacchè temo nella probabilità di sorprese future; giacchè non mi so persuadere ancora del tutto della consistenza ed efficacia morale del nostro prestigio fra gli indigeni; prestigio che occorre incondizionato, veramente all'*inglese* (esempio Zeilà, Sonakim ove bastano trenta soldati per far tremare anche i più arditi) e finalmente giacchè penso che nell'Eritrea vi è bisogno di un uomo dalle mani libere, senza i vincoli e le pastoie di un minuto controllo burocratico; capace di uscire anche da solo, avendone i poteri, da una situazione anormale e impreveduta.

Nè mi si dica che questi poteri, che questo margine d'azione può essere riservato anche ad un governatore civile, quando si sente la necessità di collocargli a fianco un comandante militare; come se in Africa fosse facile l'istituire una specie di prefettura con le attribuzioni ben nette del prefetto e a mo' d'esempio di un comandante di divisione, e come se in quest'ambiente materiale e morale i conflitti, i dissidi si possano evitare con istruzioni regolamentari o mandati categorici, o con un semplice richiamo dei superiori!

Taluno, a proposito degli esempi inglesi, potrà obbiettare che fra il militarismo britannico ed il nostrano v'è una differenza enorme; che altro è, per educazione alla vita pubblica, per tradizioni, per spirito politico, uno dei soliti generali inglesi, misto di diplomatico, di statista, di negoziante, di *touriste* appassionato, e uno generale degli eserciti del continente in genere; eccellentissime persone appartenenti ad una casta riservata, assorbiti quasi completamente dalla loro carriera; tecnici di professione, specialisti per necessità e quasi sempre atti mediocremente all'ecletismo elastico della vita politica e delle esigenze del governo; in tutto ciò v'è del vero, ma non v'è precisamente tutto il vero. I tempi nuovi hanno pervaso anche la compagine dell'esercito e un soffio di vita più moderna, più comprensiva ha smussato, levigato, corretto l'esclusivismo massiccio della casta, e l'inflessibilità stazionaria dell'educazione. Saranno pochi, se volete, ma anche noi abbiamo dei generali che nella vita pubblica hanno fatto buone prove e che dànno una seria garanzia di equanimità, di intendimenti modernissimi, di temperanza e di tatto. Lo stesso on. Gandolfi è da taluni accusato di essere poco militare e di nutrire delle fisime civili troppo, dirò così, *avveniriste*. La difficoltà piuttosto, anche qui, sta nello scegliere l'uomo che risponda alle esigenze del governo coloniale e che abbia le spalle robuste per portare il peso grave di quella responsabilità; ma una volta scelto bene (e l'elemento vi è) credo che per qualche anno ancora un governatore unico per i due rami, avente raggruppata la somma degli interessi coloniali in mano, sia preferibile a quella, ch'io credo onesta illusione, di un commissario civile sposato ad un colonnello o viceversa.

Del resto poi, ripeto, queste sono idee personali (1) alle quali annetto un valore relativo. Le ho esposte giacchè in questo coro compatto, generale di richieste per un governatore civile, mi pareva che per lo meno fosse doverosa una voce timida di riserva. Noi non abbiamo dinanzi una situazione chiara per sè, indicante una sola soluzione logica, rigorosa, abbiamo invece davanti l'incognito, l'oscuro, perchè ci difetta la più superficiale esperienza e conoscenza della materia. Gli stessi uomini i quali dovrebbero veder meglio degli altri nell'imbroglio, sono fra di loro, in maggiore o minor contraddizione, in maggiore o minor contrasto.

Da un lato v'è il governo unico, impersonato in un militare che con tutti i suoi difetti è garanzia di risolutezza, di rapidità d'iniziativa, di unità d'indirizzo, se il governo è affidato in buone mani; dall'altro sta il governo civile, con tutti i vantaggi di un'amministrazione normale, a base di controllo pubblico e burocratico; ma anche con tutte le sue lentezze e con le difficoltà molte di un paese avvezzo al regime militare e domato solamente la forza delle armi. Quindi la necessità di un compenso nella creazione di un comando militare con una certa larghezza di poteri speciali. Tracciare il limite di queste attribuzioni in un ambiente come questo, ecco il punto delicatissimo della questione.

Il ministero, me lo auguro almeno, avrà certamente vagliato bene le ragioni pro e contro e, se si è definitivamente deciso per il governatore civile, come si dice, è segno che i vantaggi che ne spera superano gli inconvenienti inevitabili.

E sarà tanto di guadagnato. Non sarò certo io che piangerò lagrime di coccodrillo sopra l'opera e i benefizi mancati dei comandi militari.

***

Una volta risolta questa, che è la questione fondamentale, tutto il resto verrà da sè.

L'amministrazione s'andrà naturalmente semplificando e sfollando; il principio dell'economia fino all'osso si potrà applicare man mano con prudenza e tatto, senza ledere gli interessi della nostra sicurezza, del nostro prestigio, del nostro avvenire; l'indirizzo allo sviluppo dell'agricoltura d'emigrazione e indigena perderà quel soverchio carattere di tutela ufficiale che fin qui è costata un po' troppo, nel tentennamento dei primi passi e delle prime prove non sempre felici; il sentimento nazionale troverà alimento sicuro e non sospetto in scuole nostre e in organi di propaganda sinceramente *italiana*, ed anche nella maggior fiducia allargantesi, nella certezza derivante da un assetto organico definitivo, quando un po' di quiete laboriosa solleverà l'Abissinia, Massaua acquisterà quell'importanza commerciale relativa che la posizione geografica e le stesse tradizioni le assegnano.

Le speranze sono limitate; il sogno non è gran che, però per una prima prova, per una prima esperienza coloniale, è tale da riconciliare gli italiani con l'Africa orrenda sì, ma anche un tantino calunniata.

Questa è la mia convinzione profonda e schietta: il tempo dirà se mi sono ciecamente ingannato.

G. Borelli.

(1) Il giornale, campo aperto alla discussione, riserva, bene inteso, la sua opinione. (N. d. D.)

ARMI ED ARMATI

Un po' di tutto.

Il bilancio della guerra per l'anno 1892 in Francia — E' proposto dalla Commissione, in lire 645,108,267 con una diminuzione di L. 31,713,810 sui crediti domandati dal governo.

E' dovere aggiungere che il governo ha consentito alla riduzione.

Se si tiene conto che nel bilancio per l'anno 1891 erano state già introdotte economie per un totale di 43,500,000, si ha la bella economia di 75 milioni in paragone della spesa approvata per il 1890.

Giova notare che le economie fatte e proposte non toccano alla forza effettiva dell'esercito, la quale invece è stata aumentata di circa 10,000 uomini.

L'avanzamento degli ufficiali in Francia — A proposito delle promozioni del 14 luglio, il *Temps* trovò interessante di ricercare l'anzianità di grado degli ufficiali compresi nel movimento.

Ricorda in primo luogo che le nomine ai gradi di colonnello e di luogotenente colonnello sono fatte interamente a scelta, che i capitani sono promossi al grado superiore, metà a scelta e metà per anzianità; e finalmente che i luogotenenti sono nominati capitani nella proporzione di un terzo a scelta e di due terzi per anzianità.

I luogotenenti colonnelli promossi oggi colonnelli hanno, nella fanteria 3 e 4 anni di grado, nella cavalleria 4 anni, nell'artiglieria da 4 anni a 4 anni e 1₁2 e nel genio 3 anni.

I capi battaglione o squadrone nominati luogotenenti colonnelli contano nella fanteria e nella cavalleria da 7 a 10 anni di grado, nell'artiglieria da 6 anni e 1₁2 a 9 anni, nel genio un po' più di otto anni.

I capitani promossi a scelta a capi battaglione e squadrone hanno nella fanteria da 12 a 13 anni di grado, nella cavalleria da 11 a 12 anni, nell'artiglieria da 14 a 15 anni, nel genio da 13 a 15 anni e 1₁2.

Quelli promossi per anzianità hanno nella fanteria 16 anni di grado, nella cavalleria da 12 anni e 1₁2 a 13 anni e 1₁2, nell'artiglieria 15 anni e 1₁2, nel genio 15 anni e 8 mesi.

I luogotenenti promossi capitani a scelta hanno nella fanteria e nella cavalleria più di 7 anni di grado, nell'artiglieria circa 7 anni, nel genio 5 anni appena.

I luogotenenti nominati per anzianità contano nella fanteria, cavalleria ed artiglieria 7 anni di grado, nel genio 5 anni appena.

Tre luogotenenti di fanteria, nominati capitani per essersi distinti al Tonkino, sono oggetto di un avanzamento straordinario.

I quadri di scelta dei sottotenenti, proposti per luogotenenti, sono completamente esauriti.

L'ecrasite — Degli esperimenti fatti a Presburgo di questa nuova materia esplodente, la stampa di Austria-Ungheria ci fornisce le seguenti interessanti notizie:

Le prove furono eseguite dal 1º battaglione del genio, alla presenza dell'arciduca Federico, di parecchi ufficiali superiori, tra i quali il T. colonnello dell'artiglieria prussiana Di Reichenau ed il maggiore bulgaro Saponnow.

L'*ecrasite*, inventata dai signori Kubin e Siersch, è un preparato di picrina, dotato di una forza esplodente superiore a quella della dinamite e di tutte le altre materie esplosive conosciute finora.

La sua polvere ha color giallo-zolfo, al tatto apparisce untuosa. Compressa e battuta con pestelli di legno si trasforma in una massa compatta, che può essere ridotta in pezzi senza pericolo.

Essa resiste al calore, agli urti ed alle strofinazioni.

Riscaldata ad una temperatura di 100 gradi Réaumur, l'*ecrasite* trasuda, esposta ad una fiamma arde senza detonazione. Un colpo di fucile può produrne l'accensione, non lo scoppio.

Esplode soltanto mediante l'urto d'un altro esplodente.

A Presburgo furono impiegate capsule esplosive, che contenevano 2 grammi di una miscela di fulminato di mercurio e di clorito d'antimonio.

Impiegata nel caricamento di mine contro trincee, pilastri di ponte, rotaie ferroviarie, parapetti di pietra ed altri manufatti, si ottennero effetti doppi a quelli di cui è capace la dinamite.

L'*ecrasite* ha dimostrato la sua superiorità specialmente contro le costruzioni di ferro.

Note agrarie

Il Congresso di Napoli.

(N) **Genova**, 23, 11,15. — Il *Secolo XIX* pubblica una lunga lettera dell'avv. Gian Carlo Daneo sul recente Congresso degli agricoltori in Napoli.

Il Daneo constata anzitutto che mentre è lodevole questo agitarsi degli agricoltori, si commisero però nell'ordinario varii errori: di farne un Congresso regionale e di dire cose non esatte, mettendo in urto gli interessi del Mezzogiorno con quelli del Settentrione, mentre che questi interessi debbono andare d'accordo.

Il Daneo, dopo aver osservato che la rottura dei rapporti commerciali colla Francia fu voluta dalla Francia stessa, afferma che essa è tornata di grande beneficio all'agricoltura e specialmente alla viticoltura italiana, perchè prima si mandavano in Francia i mosti, materia greggia che nulla ha da fare coll'industria enologica. Mentre ora i meridionali, dando prova della loro versatilità d'ingegno sono riusciti invece a dare un prodotto finito e ad aprire nuovi mercati.

Aggiunge che sarebbe un errore ritornare nuovamente all'antico e spedire all'estero la materia greggia, come sarebbe errore gravissimo ottenere questo regresso a prezzo della morte delle industrie meccanico-navali, le quali sorgono sopra spiaggie ove non vi sono viti da coltivare ed uve da spremere.

Trasporto di uve. — Anche in quest'anno, cominciando dal 15 agosto al 15 novembre prossimo, sarà messa in vigore la tariffa ridotta pel trasporto a piccola velocità accelerata delle uve e dei mosti, che nel decorso anno dette luogo ad un notevole movimento di quei prodotti fra le varie regioni d'Italia.

Grandine devastatrice — Una grandine devastatrice, nella scorsa settimana ha sterminato i raccolti della plaga di Barolo, giù sino ad Alba, Bra, Monforte. I vigneti sono devastati ed è perduto il frutto di quest'anno, ma si teme che le conseguenze si risentiranno ancora per qualche anno avvenire.

Ieri l'altro i proprietari e gli agricoltori di quella regione si sono adunati in Comizio nel Castello dei Marchesi di Barolo per richiedere i provvedimenti necessari a scongiurare una maggior rovina di fronte all'imminente scadenza delle imposte.

Furono in questo senso votate alcune deliberazioni da sottoporre al governo.

[illegible]

La produzione serica in Italia

In base alle relazioni annuali della Camera di commercio, si è calcolato che la quantità dei bozzoli prodotti in Italia fosse, prima della malattia del baco, di 40 milioni di chilogrammi all'anno e che in seguito tale prodotto si sia notevolmente ridotto.

Nel 1880 il Ministero d'agricoltura iniziò una regolare indagine, che fu ripetuta annualmente sul prodotto dei bozzoli.

Da tale indagine risultarono le cifre seguenti:

1880	chilog.	41,573,189	1886	chilog.	41,897,328
1881	»	39,564,691	1887	»	43,025,783
1882	»	31,869,076	1888	»	43,899,443
1883	»	41,625,299	1889	»	34,382,291
1884	»	36,464,663	1890	»	40,774,410
1885	»	32,266,017			

Le oscillazioni dipendono in parte dalla quantità di seme posto in incubazione, che è computato in oncie di 27 grammi:

1880	oncie	1,716,590	1886	oncie	1,246,614
1881	»	1,585,251	1887	»	1,823,725
1882	»	1,337,929	1888	»	1,339,736
1883	»	1,444,279	1889	»	1,253,681
1884	»	1 416,557	1890	»	1,269,431
1885	»	1,233,036			

Queste oscillazioni dipendono altresì dall'esito degli allevamenti, i quali alla loro volta, si risentono delle stagioni; l'esito degli allevamenti si rileva dalla produzione media per oncia, in chilogrammi di bozzoli.

Eccone la dimostrazione numerica:

1880	chilog.	24.22	1886	chilog.	33.21
1881	»	24.96	1887	»	32.50
1882	»	23.82	1888	»	32.77
1883	»	28.82	1889	»	27.39
1884	»	25.76	1890	»	32.12
1885	»	26.17			

L'aumento nel prodotto unitario si deve in gran parte alla sostituzione negli allevamenti del seme indigeno selezionato al seme estero originario, la quale sostituzione rappresenta per i bachicultori una economia di spesa, ed i progressi che si fanno in questa industria.

Le recenti indagini hanno dimostrato l'importanza della sostituzione anzidetta nella varietà di seme impiegato: il seme indigeno in nove anni è più che raddoppiato, mentre il seme originario estero si è ridotto a meno di un quinto.

La quantità del seme estero riprodotto in paese è diminuita anch'essa di oltre un quarto.

Infatti mentre nel 1880 furono poste in incubazione oncie 368,483 di seme indigeno e 637,147 di seme estero originario e 710,960 di seme estero riprodotto, nel 1888 il seme indigeno fu di oncie 765,226 contro 116,519 di estero originario e di 457,991 di estero riprodotto.

Non si possono fare confronti col 1889 e col 1890, a causa del cambiamento introdotto, dopo il 1888, nella distinta delle razze, per suggerimento della Società per l'industria e il commercio delle sete a Milano e della stazione bacologica di Padova.

Però in tutti gli anni dal 1880 al 1888, il prodotto medio per oncia dato dal seme nostrale, ha superato quello del seme estero riprodotto in paese, e più ancora quello del seme estero originario; come risulta dal seguente prospetto:

Prodotto medio di bozzoli per oncia

	di seme indigeno chilogr.	di seme estero originario chilogr.	di seme estero riprodotto chilogr.
1880	30.17	22.08	23.05
1881	26.49	22.92	25.34
1882	25.78	20.48	24.32
1883	31.31	25.23	28.01
1884	27.65	22.74	24.74
1885	28.34	21.99	25.00
1886	35.78	30.23	30.84
1887	34.58	27.30	30.61
1888	34.16	30.72	30.98

Il ministero d'agricoltura, con la diffusione di appositi trattati di bachicultura pratica, con le conferenze bacologiche, e sopratutto con la istituzione della stazione bacologica di Padova e degli osservatorii da essa dipendenti, ha contribuito, a creare in paese una molteplice e reputata officina di selezione del seme, rendendo possibile il ritorno dei bachicultori al seme serico nostrano.

Come si è veduto, la quantità totale del seme posto in incubazione fu di 1,717,000 oncie nel 1880 e di 1,269,000 nel 1890; e bisogna notare che nello stesso tempo, il prodotto medio per oncia è cresciuto, e perciò la diminuzione nella quantità totale del prodotto è meno sensibile di quanto non sia la diminuzione della quantità di seme posto in incubazione.

Augurandoci che i provvedimenti legislativi adottati testè contro la *diaspis pentagona*, che infesta i gelsi, diano buoni risultati, c'è a bene sperare nell'avvenire di questa industria, che per l'Italia, unitamente alla produzione dei vini e degli oli, costituisce una delle principali e più promettenti fonti di ricchezza privata e pubblica.

Atti del Governo.

Enti morali. — La reale Deputazione veneta di Storia patria è stata eretta in ente morale.

Magistratura. - Fresa Nicola, aggiunto giudiziario presso il trib. di Mirabella Eclano è tram. a Palmi — Manno Giulio id. di Torino id. di Pallanza — Orrù Roberto id. al 2º mand. di Roma id. di Sassari — Vitale Alberto id. di Napoli id. di Matera — Ratti Nicola id. di Napoli id. di Cagliari — Ronga Vincenzo id. di Rocchetta Ligure id. di Biella — Padiglione Enrico id. di Napoli id. di S Angelo dei Lombardi — Galloni Ettore id. di Roma id. di Rieti — Frassinetti Adolfo id. di Roma id. di Chiavari — Liguori Eduardo id. di Santa Maria id. di Caltanissetta — Giova Enrico id. di Benevento id. Ferrara — Mortara Silvio id. di Savona.

Fusco Gennaro, id. di Benevento, è nom. id. di Girgenti — Sorrentino Alberto, id. di Napoli, è nom. id. di Caltanissetta — Crisafulli Vincenzo, id di S. Marco in Catania, è nom. id. di Catania — Postiglione Francesco Saverio, id. di S. Giuseppe in Napoli, è nom. id. di Palermo — Custorone Francesco, id. di Napoli, è nom. id. di Sassari — Sorrentino Roberto, id. di Napoli, è nom. id. di Girgenti — Curtino Adolfo, id. di Moncenisio in Torino, è nom. id. di Sarzana.

Epifania Gennaro, udit. id. di Bari, è nominato id. a Sciacca — Marini Carlo, id. di Cagliari id. a Oristano — Drago Cesare Valerio, id. di Borgo Po in Torino, id. a Pinerolo — Costa Raffaele, id. di Reggio Calabria, id. a Reggio Calabria — De Giorgio Francesco, id. di Palermo, id. a Catania — Legnani Ernesto, id. al ministero di grazia e giustizia è nom. id. di Tempio — Gargiulo Francesco Antonio, udit. id. al ministero di grazia e giustizia è nom. id. a Siracusa — Banti Antonio, uditore id. a Firenze, è nom. id. a Trapani — Longhi Silvio, udit. id. a Parma, è nom. id. a Trapani — Martorelli Alberto, udit. id. Dora in Torino, è nom. id. a Sciacca.

De Rubeis Raffaele id. di Larino, id. a Oristano — Pierri Alfredo, id. di Matera id. a Lanusei — Aprile Gaetano, id. di Roma, id. a Saluzzo

Lenci Aristide, pret. di Pitigliano, è tram. a Medicina — Villani Ambrogio, pret. di Caccamo. è tram. a Pitigliano — Zuccolini Antonio, pret. di Grezzana, è tram. a Moggio Udinese — Stiffoni Fulvio, pret. di Montesantangelo, è tram. a Grezzana — De Vita Adelchi pret. di Toscanella, è tram. a Fonni — Corapi Salvatore, pret. di Forenza, è tram. a Pescopagano — Piana Giuseppe, pret. di Cerzeto, è tram. a Verzuolo — Piola Giuseppe, pret. di Alì, è tram. a Francavilla di Sicilia — Trovini Lorenzo, pret. di Cascia, è tram. a Toscanella — De Gaetani Vincenzo, pret. di San Fratello, è tram. a Gibellina — Gajas-Bua Salvatore, vice-pret. di Fonni, è tram. a Benetutto — Guasco Michelangelo, è nom. vice-pret. di Vignale.

Sono accettate le dimissioni di Napoletano Francesco da vice-pret. di Baiano.

Onorificenze — E' nominato cavaliere della Corona d'Italia, Masseangeli Filippo, cancelliere di corte d'appello a Lucca.

Aste ed appalti — Secondo incanto per l'appalto delle opere di bonifica delle paludi Mondello deliberato a Sansone Chiariano Giuseppe con il ribasso del 16,82 0[0 sulla somma di L. 582,000.

I *fatali* avranno luogo il 12 agosto.

— Unico incanto parziale per la ricostruzione del tronco della strada provinciale n. 57 scorrente nel letto della Secchia (Reggio E.) a Bertelli Gaetano con il ribasso del 29,51 0[0 sulla somma di lire 360,000.

Concorso — E' aperto un concorso a n. 8 posti di alunno gratuito di cancelleria e segreteria negli uffici giudiziari del distretto della Corte di appello di Aquila.

L'esame avrà luogo il 2 e 3 settembre p. v.

Economali — Il comm. Realis Giuseppe, economo generale a Torino, è collocato in aspettativa, per motivi di salute, per 4 mesi.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Piacenza, 21 (p. c.). — La nuova Giunta è riuscita composta dei signori Quadrelli, Pautrini, Marinoni, Maggi Giacinto, Giarelli e ing. Manfredi.

Credesi che non potrà reggere, avendo una leggiera maggioranza.

Non fu possibile nominare il sindaco, mancando il numero legale dei consiglieri.

Rimini, 21 (p. c.). — Gli ufficiali delle regie navi *Maria Pia*, *Etna* ed *Ancona*, qui ancorate, deposero tre splendide corone alla lapide ricordante l'eroico giovane nostro concittadino, Carlo Zavagli, ucciso sul *Volta* il 24 aprile 1890 a Wayheik (Africa).

Napoli, 22. — Oggi alle ore 4,30 pom. si è incendiato il tetto del palazzo Falanga, di fianco al palazzo del Municipio.

Quattro pompieri rimasero leggermente feriti ed un operaio borghese asfissiato.

L'incendio fu domato alle 5 pom.

Milano, 22, ore 23.15. — Questa sera alle 9, migliaia di persone attesero il treno del Gottardo, che riconduceva la squadra dei ginnasti milanesi delle Società *Forza e Coraggio* e *Pro Patria*.

La cittadinanza fece loro una accoglienza entusiastica lungo il corso, acclamandoli ed accendendo torcie a Bengala.

La musica municipale le accompagnò al ridotto del teatro della Scala, dove il Municipio offrì loro una bicchierata.

L'assessore Corbetta brindò ai valorosi ginnasti, che guadagnarono corone d'alloro alle loro rispettive bandiere.

I reduci sono entusiasti delle accoglienze fraterne ricevute a Ginevra.

— Questa notte un incendio violento distrusse un vasto cascinale ad Incrca, nel Comune Brugheria presso Monza.

Quaranta famiglie sono rimaste senza tetto. Perirono parecchi capi di bestiame.

Si crede che l'incendio sia opera di un contadino impazzito.

Vicenza, 22 (p. c.) — Il signor Candeo, l'intrepido giovane che ha compiuto col capitano Baudi di Vesme l'ardito viaggio nella penisola dei Somali (Africa), terrà al *Circolo sociale* una conferenza illustrativa sugli incidenti più caratteristici del suo viaggio e sulle impressioni riportate.

Massalombarda, 22 (p. c.) — L'on. Leopoldo Franchetti è venuto fra noi, ospite del senatore Bonvicini.

Ha visitato l'operaio Ghiselli, ritornato ammalato dall'Asmara, e gli ha regalato L. 100.

Dopo un *dejeuner* offertogli ha parlato a lungo degli esperimenti di colonizzazione in Africa, manifestando molte speranze sul nostro avvenire agricolo nell'Eritrea.

Bologna, 22 (p. c.). — E' ammalato l'illustre prof. Cesare Albicini.

Nessun pericolo.

— A Sala Bolognese, in un locale condotto in affitto dal signor Bonfiglioli, mentre certi Mauro Fantoni e Antonio Mazzanti lavoravano in un granaio, sprofondò il piano, travolgendo fra le macerie i due operai.

Furono rinvenuti cadaveri sfigurati.

Il padrone per miracolo sfuggì al disastro.

Sono sul luogo le autorità per indagare le cause dell'orribile disgrazia.

Faenza, 22 (p. c.). — Vennero arrestati parecchi anarchici in seguito ai disordini e al ferimento che già ieri vi annunciai.

Torino, 22 (p. c.) — Il comm. Enrico D'Ovidio, Attilio Brunialti, deputato al Parlamento, cav. Fusinato e conte Righini di Sant'Albino, tutti professori alla nostra Università, hanno compiuto felicemente la salita del Gran Paradiso, la vetta più elevata del versante delle Alpi italiane.

Sassari, 21 (p. c.) — Il nostro tribunale, nella causa intentata dal municipio contro gli amministratori della Cassa di risparmio, ha condannato gli amministratori del detto istituto, *in propriis*, al pagamento di L. 800,000.

I condannati ricorrono in appello.

Messina, 22 (p. c.) — La festa di Bagnara attirò numerosissimo concorso.

Padre Agostino da Montefeltro destò entusiasmo.

Noto che in chiesa, senza contestazioni per parte del celebre predicatore, fu suonato l'inno di Garibaldi.

— A bordo del *Lilibeo* è morto improvvisamente il caporale Rosario di Paolo che, congedato, ritornava in seno alla sua famiglia.

Manfredonia, 23. — Si è qui ancorato il *Tripoli* e sono in vista le altre navi della Divisione.

Ravenna, 22 (p. c.) — Il sindaco e la Giunta, in seguito alle ultime elezioni, sono dimissionari.

Genova, 22 (p. c.) — Oggi, col permesso dell'amministrazione demaniale, si riprenderanno i lavori di scavo nel bastione San Tommaso, per trovare il celebre tesoro dell'epoca di Simone Boccanegra.

Pesaro, 22 (p. c.) — Il 15 agosto sarà inaugurato il monumento a Garibaldi, fatto a cura di questa benemerita Società dei reduci, alla cui presidenza sta un giovane laborioso ed attivo il cav. Raffaelli.

Avremo tre giorni di feste, luminarie, accademia al Liceo Rossini ecc.

Il numero delle associazioni, senza distinzione di partito, che hanno fino ad ora aderito, oltrepassano le 200. Il monumento sarà collocato nella piazza Lazzarini che poi prenderà, in parte, il nome di piazza Garibaldi. Il monumento, opera del valente scultore Ximenes, compresa la rampa, sarà di *otto metri*.

Ed anche per questo il soggiorno di Pesaro sarà più attraente.

A proposito di Rossini. Mentre a Parigi la grande artista Marietta Alboni-Ziéger sta alacremente lavorando pel centenario di Rossini, nel 29 febbraio 1892, Pesaro, patria del sommo musicista, al quale deve gratitudine per avere lasciato il suo capitale per l'erezione di un Liceo musicale, Pesaro dorme, e della grossa. Speriamo che il nuovo Consiglio ci pensi di festeggiare un sì illustre e grande concittadino, con quegli onori che sono dovuti al genio, all'immortalità.

Se sono rose fioriranno.

Sindia, (*Sardegna*), 21, (p. c.) — Ieri, nel pomeriggio un vice brigadiere e tre carabinieri della nostra stazione, volendo impedire seri disordini minacciati da una comitiva di giovinastri incontrarono viva resistenza.

Il vice brigadiere ed un carabiniere furono gravemente feriti.

Si arrestarono tre rivoltosi.

Firenze, 22, (p. c.) — E' partito per Siena il procuratore generale, senatore Colapietro.

— Verso la fine del mese, l'on. Rudinì sarà fra noi, per prendere la di lui figlia alunna nel R. Istituto dell'Annunziata.

Il Presidente del Consiglio si tratterà in Firenze poche ore.

— Il nostro Sindaco è andato nella sua splendida villa di Mugello.

— Continua il miglioramento dell'on. Peruzzi.

Collodi, 22, (p. c.) — A cura di un Comitato speciale, domenica prossima, verrà inaugurata una lapide al cav. Carlo Lorenzino (*Collodi*) il simpatico e compianto scrittore e letterato, morto pochi mesi sono.

Interverranno rappresentanze da tutta la Toscana.

Bergamo, 22, (p. c.) — Lungo lo stradale che da Seriate mette ad Albano S. Alessandro, venne stamattina rinvenuto un cadavere di persona ignota con varie ferite di coltello.

Ignoro i particolari dell'omicidio.

Milano, 23, ore 17,20. — Con suo testamento, il compianto Faccio lascia erede della sostanza sua, calcolata d'oltre 200,000 lire, il vecchio padre demente, e alla morte di questi, la sostanza verrà divisa fra la sorella e i nipoti.

Vi sono parecchi legati, fra cui uno alla Società orchestrale della Scala e un altro al Pio Istituto Filarmonico.

Lascia pure ricordi agli amici.

Il Municipio domattina prenderà ufficialmente parte ai funerali.

Teatri ed Arte

Lirica. — *Argo* ci scrive da Brescia:

« Il 12 agosto al nostro Massimo, sotto la direzione del Mascheroni, tanto noto a Roma, si inaugurerà col *Lohengrin* la grandiosa stagione di Fiera. Seconda opera, la *Norma*.

« Per il *Lohengrin* sono scritturati artisti ben noti, come il tenore Vignas, il soprano Casira Ferrari e il baritono Brombara; per la *Norma* basta citare l'Arkel e il basso Contini.

— Al concorso di declamazione lirica al Conservatorio di Bruxelles, una giovane allieva, la signorina Lejeune, si è talmente distinta che è stata scritturata subito per il Grand Théâtre di Ginevra, in qualità di prima cantante di opera comica.

— Il maestro Ben Tayoux ha terminato la musica di *Madame Achille*, vaudeville-operetta in tre atti, tratto da un romanzo di Edoardo Cadol dal signor Doubloche.

Drammatica. — Sarah Bernhardt ha firmato un contratto coi signori Abbey-Schaeffel e Grau per percorrere gli Stati-Uniti nel 1892 e dare una serie di rappresentazioni alla Nuova Orléans, ad Augusta, a Savannah, a Charleston, ecc.

— Al teatro principesco di Pyrmont, in Germania, è stata applaudita una nuova commedia in tre atti intitolata: *Mariti contro loro voglia*, di Emilio Lime ed A. M. Willner.

Varie. — A Londra ha avuto luogo ultimamente la vendita all'asta di una collezione di quadri.

Il prezzo maggiore è stato fatto da un paesaggio di Crome, venduto per 375 guinee.

— La pittrice Erminia von Preuschen ha esposto nell'Architektenhaus di Berlino due grandi quadri di piante meridionali per i quali ha lavorato durante tutto lo scorso inverno a Nervi.

— Secondo il *Figaro*, Enrico Ibsen, dopo aver passato tre mesi in Norvegia, si stabilirà per alcuni anni a Dresda, dove ha degli amici, tra i quali il conte Prosor, diplomatico russo, che ha tradotto il teatro di Ibsen in francese.

— La città di Givet, patria di Méhul, che vi nacque il 24 giugno 1763, deve quanto prima erigere una statua al grande compositore.

— Al Palazzo di Cristallo a Londra si è chiuso, con una festa popolare, il giubileo della Società corale di Tonic Solfa.

Vi hanno preso parte 20,000 coristi, tra fanciulli, donne e uomini, che cantavano inni, canti religiosi e canzoni in squadre di 4000 e 5000.

Figuriamoci che baccano!

— Al Circo d'Été a Parigi è stata data con grande successo *Nez Rond*, graziosa parodia della pantomima dell'Hippodrome.

Consiglio comunale.

Seduta del 22 luglio 1891 — *Pres.* ***Caetani.***

La seduta è aperta alle 9 3[4.

ALBINI raccomanda che nella stipulazione del contratto delle celle frigorifere sia tenuto conto degli Ospizi ed Ospedali per un trattamento di favore.

Si approvano le proposte:

— Modificazioni ad alcuni articoli del regolamento per le scuole primarie del Comune.

— Sanatoria per maggiore altezza del palazzo della Banca Nazionale.

— Conciliazione di prezzo e transazione di lite con la signora Domenica Marini vedova Galli in Persiani, per l'espropriazione di un terreno in via Angelica.

— Nomina di una Commissione per lo studio di provvedimenti da prendersi in rapporto ai lavori ed agli operai in Roma.

Vengono eletti i signori: Bianchi Enrico, Ceselli Marco, Settimi Giulio, De Santis Antonio, Grandi Achille, Piperno Settimio, Orsini Luigi.

ALBINI domanda se sia vera la voce corsa che l'amministrazione ha deliberato di far costruire altre sei vasche per la pelanda dei suini al nuovo mattatoio, mentre ritiene che le esistenti siano sufficienti al bisogno.

DE ANGELIS risponde che le nuove vasche vennero richieste dai negozianti: la maggiore spesa troverà d'altronde un compenso nell'aumento delle tasse d'esercizio.

CARANCINI torna a proporre alla Giunta di fissare quali proposte debbano essere discusse a preferenza in quest'ultimo scorcio di sessione. Rileva come la maggioranza del Consiglio si trova ormai fuori di Roma e quindi sia indispensabile rinviare alla prossima sessione le proposte che non hanno carattere d'urgenza.

MALVOLTI raccomanda al Consiglio di discutere, prima di prendere le vacanze, la nuova proposta relativa al riordinamento del servizio dei tramways e degli omnibus. Rileva l'importanza di tale questione ed i vantaggi che se ne aspettano. Insiste perchè la proposta relativa sia iscritta fra le più urgenti.

MIRAGLIA raccomanda alcune proposte d'indole finanziaria.

CAETANI rileva come le proposte all'ordine del giorno di seria importanza siano quattro o cinque al più, però riconosce che, per ragioni di convenienza, non si possono discutere se il Consiglio non è in numero. Le altre proposte, senza danno, si possono rinviare a novembre.

Ritiene quindi opportuno di rinviare la discussione delle proposte più importanti a settembre e di sbrigare le altre in una o due sedute.

Su proposta dei consiglieri CESELLI e GAZZANI si delibera di tenere altre due sedute del Consiglio per discutere le proposte di minore importanza rinviando le altre a settembre.

MIRAGLIA raccomanda la discussione della graduatoria della tassa di famiglia.

Dopo ciò si approvano le seguenti proposte.

— Permuta col sig. Costantino Ceccarelli di alcune aree nella via del Buon Consiglio.

— Concessione d'area al Verano per un monumento ad Agostino Magliani.

— Impianto, di orologi elettrici in Roma e relativa concessione alla Società telefonica lombarda.

— Svincolo di cartella di consolidato a favore degli eredi del fu Vannutelli Stanislao.

— Costituzione in ente morale della Società di patronato per i minorenni inabili al lavoro, corrigendi e liberati dal carcere.

La seduta è tolta alle 11 e mezzo.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Velocipede a ventotto posti.

Si costruisce ora a Belfort, sui piani di un ufficiale del 21º battaglione di cacciatori a piedi di guarnigione a Montbeliard, un velocipede a ventotto posti, che sarà esperimentato durante le grandi manovre dei corpi di esercito dell'Est.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 24 luglio 1891 — S. Cristina.

Leva il sole alle ore 4.47 m. — Tramonta alle 7.25 s.
Leva la luna alle ore 2.48 s. — Tramonta alle 7.51 m.

BOLLETTINO METEORICO.

23 Luglio 1891.

Europa pressione piuttosto elevata Centro Russia, relativamente bassa intorno Danimarca, generalmente livellata intorno 762 mill. altrove. Mosca 768; Amburgo 760; Fauve 758. Italia 24 ore: barometro leggermente salito Sud, disceso Nord; qualche temporale alcune pioggiarelle Nord. Temperatura poco elevata; venti deboli.

Stamane cielo nuvoloso Nord, sereno altrove.

Venti deboli varii; barometro 761 a 762 valle padana intorno 763 altrove

Probabilità: venti deboli specialmente intorno ponente cielo sereno, qualche temporale.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	32.0	19.5	Roma	31.1	19.3
Venezia	30.0	21.9	Foggia	31.1	19.9
Torino	27.3	19.5	Bari	26.8	17.6
Firenze	33.0	18.5	Napoli	27.9	21.3
Ancona	28.0	22.6	Cagliari	32.8	19.2
Perugia	30.4	19.4	Palermo	30.0	18.4

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	24 9	Budapest. Gr.	16 9	Zurigo . . Gr.	11 5
Pietroburgo	21 6	Trieste	26 7	Lugano	18 [illegible]
Mosca	20 5	Madrid	22 0	Ginevra	17 [illegible]
Odessa	21 3	Lisbona	—	Costantinop.	20 [illegible]
Amburgo	16 7	Parigi	12 8	Malta	24 [illegible]
Praga	18 6	Nizza	20 8	Algeri	—
Vienna	17 2	Monaco	17 3		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 21 Luglio 1891.

Nati 33 compresi 3 nati morti
Morti 19 dei quali 6 sotto i 7 anni

MORTI

Ciofi Cesare, Pistoia, anni 21,
Ferrari Ignazio fu Giovanni, Sorbolo, 91
Capuani Virginia fu Luigi, Roma, 63, nubile
Leonardi Virginia fu Gio. Batt., id., 49, coniug.
Vanni Antonia fu Michele, Corsone, 44, id.
Dondolini Maria fu Giommaria, Manciano, 44, id.
De Socio Giuseppe di Francesco, Campobasso, 38, id.
Agnetti Leone fu Alessandro, Roma, 59, celibe
Vinci Angelo fu Gaetano, Rocca Priora, 57, coniug.
Delle Piane Violante fu Luigi, Genova, 58, nubile
Vertecchi Luisa fu Pietro, Roma, 64, coniug.
Valentini Camillo di Nazareno, id., 18, celibe.
Simoncini Pietro fu Giovanni, Parma, 74, ved.

MONOVERBO

po
im

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
IN-C-A-M-IN-A-RE.

Publio, Clotilde, Achille ed Ettore Cavalletti, e Luisa Tomassi in Cavalletti partecipano la dolorosissima perdita di

GIUSEPPE CAVALLETTI

loro rispettivo padre, fratello, e consorte, avvenuta all'una ant. di oggi, dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi.

Il trasporto avrà luogo oggi, 23, alle ore 8 ant. partendo dall'abitazione dell'estinto, Via Venti Settembre 27. Nella chiesa parrocchiale di S. Bernardo alle Terme sarà celebrata la messa funebre.

Dopo lunga, penosissima malattia, sopportata con rassegnazione, mancava ieri ai vivi

FIORE CALO' nata ASTROLOGO

nell'età di anni 78.

Fu donna operosissima, sposa e madre esemplare.

La famiglia addoloratissima per tanta perdita, partecipa che il trasporto funebre avrà luogo oggi alle 9 ant., partendo dalla abitazione dell'estinta Piazza S. Elena N. 5.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio romano: Termometro centigrado — massimo 30.1 — minimo 19.2.

La questione delle acque dell'Aniene. — Nell'ultima sua seduta la Giunta ha preso una deliberazione definitiva in ordine alla domanda fatta al R. governo per la concessione delle acque dell'Aniene:

« Come è noto nell'adunanza del 29 gennaio p. p. la Giunta deliberava di domandare la concessione perpetua e gratuita di tutte le acque derivate in Tivoli dall'Aniene dopo i salti utilizzati, non che delle acque della villa d'Este all'uscita dalla villa stessa.

Presentando tale domanda l'amministrazione seguiva il consiglio di una Commissione della quale facevano parte il compianto ing. Baccarini il comm. ing. Manara direttore generale delle opere idrauliche dello Stato, il cav. Balestra, Consigliere comunale, e che aveva così concluso lo studio ad essa affidato di un progetto di compera delle acque della villa d'Este.

Lo domanda del Comune fu accolta con benevolenza e favore dal governo. Però le concessioni perpetue di acque pubbliche non possono farsi che per legge, e la legge non può essere presentata al Parlamento senza il corredo di progetti e di perizie che dimostrino la possibilità tecnica ed economica e la utilità delle opere dirette ad usufruire della concessione stessa. Ora il Comune sino ad oggi questi studi e progetti non ha in pronto, impeditone in parte dalle vicende che l'amministrazione comunale ha traversato, in parte anche trattenuto dalle difficoltà tecniche di un argomento che ha sì stretta attinenza col problema del trasporto e della trasformazione delle forze motrici oggi tanto agitato nel campo della ingegneria, e di cui ben s'intravvede la soluzione sebbene non sia stata ancora interamente raggiunta.

Alla Giunta sembrò quindi attenersi ad un altro partito, il quale, nelle attuali condizioni dell'Azienda comunale avrebbe vantaggi che non han-

---

APPENDICE — 62

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

SECONDA PARTE.

Fratello e sorella.

Il guardacaccia, elettrizzato, le fece delle confidenze.

Egli spiegò il suo desiderio di far fortuna.

Se avesse avuto solamente il primo capitale, non sarebbe stato dubbioso del successo.

Ma appunto il difficile stava nell'avere quel primo fondo.

Dove e come prenderlo?

Rigaud desiderava avere un centinaio di migliaia di franchi.

Con quella somma sarebbe andato fuori di Francia a tentare la fortuna.

E con molta energia, e sopratutto col desiderio di arricchire una donna amata, sarebbe certamente riuscito.

Invece non aveva nulla!

Maddalena lo incoraggiava. Certamente egli aveva ragione.

Con molta energia e volontà, bastano pochi mezzi per compiere grandi imprese.

E l'istitutrice gli citava ad esempio ciò che avevano fatto molti in America, la terra promessa di coloro che sanno osare.

Inoltre la istitutrice rispondeva alle confidenze di Rigaud colle sue.

Anche lei desiderava la ricchezza come un mezzo per essere indipendente.

Il suo sguardo carezzevole si posava allora sopra Giovanni Rigaud, facendogli passare nelle vene e nei nervi cocenti fremiti di voluttà.

Ci sono certi esseri che perdono facilmente la ragione.

E si sarebbe detto che la bella istitutrice comprendesse perfettamente che Rigaud era del numero.

Verso la metà del settembre, il cervello del guardacaccia bolliva come la lava di un vulcano in eruzione.

La mattina del 16, dopo colazione, Joson Keroët si avvicinò a Rigaud dicendogli:

— Il marchese ti vuol parlare.

Joson e Rigaud erano amici.

C'era stata sempre fra loro, senza che parlassero molto poichè nè l'uno nè l'altro era espansivo, una corrente di simpatia.

E d'altronde, come sappiamo, il cameriere favorito del marchese De Blangy era buono e compiacente con tutti.

— Che cosa vuole da me? — domandò il guardacaccia.

— Non saprei. Solamente...

Giovanni Rigaud fissò lo sguardo bene in faccia a Joson, che, a sua volta, lo guardava in aria singolare.

— Solamente che cosa? — domandò.

— Fai bene attenzione a quanto ti dice, e pensa bene prima di rispondere.

— Ah!

— Hai capito?

— Ho capito.

— Tanto meglio.

— Ma tu sai qualche cosa?

— No.

— Parola d'onore?

— Parola d'onore.

— Sta bene.

Il bretone non raccomandò al guardacaccia di non ciarlare.

Sapeva che era inutile.

Spesso si trova più riserva e finezza in semplici domestici, che in segretarii d'ambasciata.

Al tono di voce di Keroët, il guardacaccia indovinò che accadevano cose strane a Blangy.

E d'altronde, senza saper nulla di preciso, egli ne era persuaso da molto tempo.

Correvano delle leggende nel paese.

La storia del colonnello Stefani, di una figlia Maddalena e di Filippo Valencourt, per quanto fosse lontana, non era del tutto dimenticata.

I frequentatori del « Caffè del Commercio » si prendevano la cura di ricordarla di tanto in tanto.

E conviene aggiungere che Cassegraine e Pitard la commentavano sempre con parole poco benevoli per Francesco Valencourt, divenuto poi marchese De Blangy.

Il guardacaccia uscì dalla cucina e andò sulla grande terrazza del castello, dove il marchese prendeva il fresco assieme a una dozzina di invitati.

Fra questi si poteva facilmente notare De Varnes che parlava animatamente in mezzo a un gruppo di signore.

Rigaud, col cappello in mano, si avvicinò in attesa di ordini.

A pochi passi dal gruppo principale, Maurizio De Blangy passeggiava con la nuova istitutrice.

Rigaud aggrottò i sopraccigli.

Ma non ebbe tempo di arrabbiarsi a lungo, perchè il marchese gli fece segno di seguirlo, dicendo amichevolmente a De Varnes:

— A rivederci.

E, senz'altro, si diresse verso il castello.

Appena che il marchese e il guardacaccia furono soli nel gabinetto del signor De Blangy, questi si assicurò che le porte fossero ben chiuse.

Il più profondo silenzio regnava in quel vasto salone, dal soffitto altissimo, dai muri grossi tappezzati di quercia.

Le portiere abbassate lasciavano passare una luce discreta, favorevole a quelle conversazioni durante le quali uno degli interlocutori vuole nascondere l'alterazione della sua fisonomia, o il rossore che gli monta al viso.

Francesco Valencourt rimase alcuni momenti in silenzio.

Evidentemente egli si trovava in grave imbarazzo.

Ci sono certe conversazioni che sono difficile intavolare.

Finalmente il marchese si decise.

— Rigaud — disse — io credo che voi mi siate affezionato.

— Il signor marchese non deve dubitarne.

— Non ne dubito infatti, ma io debbo domandarvi della vostra devozione una prova che vi parrà forse eccessiva.

— Io sono sempre agli ordini del signor marchese.

— Voi compite ammirabilmente il vostro dovere quando si tratta di salvare le mie caccie dall'audacia dei bracconieri... ma...

Ci fu una pausa.

— Ma — riprese Francesco — oggi, e mi fido dicendolo, alla vostra discrezione, c'è qualche cosa di più prezioso da salvare.

Il seguito in quarta pagina

no neppur bisogno di dimostrazione: desistere cioè dalla detta domanda di concessione quando potesse ottenerne a compenso, senza spesa, qui in Roma (ed in luogo assai prossimo alla città) ed a livello elevato, un volume di acqua sufficiente ai bisogni dei servizi pubblici e pel presente e per un lungo avvenire, o in altri termini, quella medesima quantità di acqua che con la legge del 1881 il Comune di Roma era autorizzato a derivare dall'Aniene superiormente alla cascata.

Ha quindi stabilito di proporre all'approvazione del Consiglio la seguente formola di deliberazione:

« Il Consiglio, omologando la deliberazione presa sotto l'Amministrazione Armellini nel giorno 29 gennaio 1890, diretta a promuovere una domanda al R. Governo per la concessione di tutte le acque dell'Aniene dopo i salti utilizzati e di quelle di uscita dalla Villa d'Este, autorizza la Giunta a far redigere al più presto possibile il relativo progetto e quant'altro faccia d'uopo a seconda delle leggi e dei relativi regolamenti, per insistere nella domandata concessione, con dichiarazione che intenderebbe desistere dalla domanda anzidetta nel solo caso che facendosi ad altri la concessione fosse in pari tempo assicurata al Comune di Roma gratuitamente la quantità di tre metri cubi di dette acque in una delle località da designarsi dal Comune e prossima alla città. »

La soluzione proposta dalla Giunta è senza dubbio la più logica che si potesse trovare avuto riguardo alle attuali condizioni delle finanze comunali. Con essa, mentre il Comune non rinunzia ai suoi diritti ed ai vantaggi che da quei diritti ne derivano, lascia libera la speculazione privata di utilizzare la forza motrice a scopi industriali in quella misura che riterrà più opportuna.

D'altra parte al Comune non rimaneva altra soluzione. La presentazione di un progetto completo e particolareggiato quale richiede la legge non gli conviene nè per ragioni tecniche, nè per ragioni finanziarie. L'uso delle potenti correnti elettriche pel trasporto di energia meccanica va ogni dì più guadagnando campo e perfezionandosi: è quindi legittimo il dubbio che il concetto di condurre materialmente un grande corso di acqua, dalle altitudini in cui può allacciarsi, ai luoghi ove deve operare sui meccanismi, sia ormai un concetto antiquato, e condannato ad essere fra poco abbandonato affatto dalla ingegneria.

Aggiungasi che un progetto così poderoso, quando anche fosse pure studiato ed esposto a perfezione, non avrebbe perciò immediato valore pratico dacchè al Comune mancherebbero evidentemente le forze per eseguirlo.

In ogni modo poi il Comune anche volendo non potrebbe rinunziare al diritto di derivare dall'Aniene i tre metri cubi che gli furono concessi con la legge del 1881 senza che a detta rinuncia consentisse il Governo che del beneficio di quella derivazione è partecipe.

La proposta della Giunta riesce quindi conveniente ed opportuna e noi ci auguriamo che il Consiglio voglia senz'altro approvarla.

E' questa una questione che non può dilazionarsi più oltre, sia per le pressioni della Prefettura che tutti i giorni insiste perchè il Comune prenda una determinazione, sia per lasciare libero campo alle domande presentate da Società private per l'utilizzazione di quella forza motrice.

Il monumento al card. Massaia — I due Comitati di Frascati e di Roma, riunitisi ieri nello studio dello scultore Aureli, approvarono ad unanimità il bozzetto del monumento in cui è rappresentato il vecchio missionario in atto di scrivere le sue memorie.

La naturalezza della posa, l'espressione profonda che già traspare nel bozzetto, l'armonia delle linee danno una impressione vera, maestosa ad un tempo e graditissima del venerando missionario.

Quando la statua sarà eseguita in grande ed in marmo, e sarà eretta sul piedistallo, sulla cui facciata sarà un bassorilievo rappresentante il Massaia che evangelizza un'orda di selvaggi, e una iscrizione con ai lati due stemmi, essa risalterà benissimo nella cappella ove sarà collocata in apposita nicchia.

E il Comitato, di cui son vita l'on. Antonelli, il padre Giacinto di Troina, già segretario del Massaia e il giovane sig. Farina, avrà compiuto nobilmente il suo cómpito.

Per l'elezione di Baccelli. — L'Associazione elettorale progressista si riunì ieri sera a banchetto per solennizzare l'elezione dell'on. Guido Baccelli.

Innumerevoli i brindisi.

All'onorevole Baccelli fu spedito il seguente telegramma.

« Onorevole Baccelli,

Roma.

« Amici elettori riuniti a banchetto (viale del Re, Trastevere) solennizzano vostra rielezione a deputato di Roma. »

Per l'Esposizione di Roma. — La Società di M. S. fra i nati nella provincia di Pesaro Urbino residenti in Roma nell'adunanza generale ultima ha deliberato di concorrere con lire 500 nella sottoscrizione per l'Esposizione nazionale in Roma nel 1895. Fra i presenti all'adunanza poi apertasi una sottoscrizione i signori Giacomini Alessandro e Monti Eracliano sottoscrissero per L. 100 cadauno.

Società della Guardia Nazionale di Roma. — Nell'assemblea generale dei soci si procedette all'elezione della presidenza e del Consiglio. Risultarono eletti: presidente, Annibaldi cav. Enrico — Economo, Macchioni Giuseppe — Segretario, Gradi Giovanni — Consiglieri: De Salvi Luigi, Nazzarri Edoardo, Malatesta Giulio, Lupi Taleto, Ruzzini Emilio, Ricci Angelo, Smitti Giuseppe, Mariotti dott. Ugo, Corsetti Augusto — Censori: Lenzi avv. Enrico, Baiardini Raffaele, Malpieri Decio — Alfieri: Accarisi Stanislao, Lazzarini Giuseppe, De-Bellini Augusto, Ringressi Francesco, Mancini Giovanni.

I velocipedisti. — Iersera « Alle Venete » la Sezione velocipedistica della Società ginnastica « Roma » offerse un banchetto ai signori Cocozza e Lattanzio del Circolo velocipedistico di Napoli, venuti a Roma in velocipede. Fu letto un telegramma del cav. Leschanz, presidente della Sezione velocipedistica, assente da Roma: gli fu spedito, acclamandolo, un telegramma di ringraziamento.

Fra gli innumerevoli brindisi, la simpatica riunione si sciolse oltre la mezzanotte.

A Tata Giovanni. — Abbiamo osservato in questo antico ospizio romano, per i giovani operai, un'esposizione della scuola del disegno che venne premiata domenica decorsa nell'ospizio stesso, alla presenza dei parenti degli alunni e di alcuni invitati.

L'esposizione è fatta in forma molto modesta e senza grandi apparati esterni: però vi abbiamo trovato della sostanza, giacchè da essa si conosce come nella scuola venga molto ben coltivato il disegno professionale, tanto necessario ai nostri operai.

Oltre a molti disegni per i fabbri-ferrai, tappezzieri, ebanisti, ecc., notammo alcune tavole pel nuovo manuale dei falegnami, composto dall'insegnante prof. Moneti, che or son pochi giorni veniva lodato ed approvato dalla Commissione per le scuole industriali del Ministero di agricoltura e commercio.

Condoglianze. — Dopo lunga malattia, sopportata con ammirabile rassegnazione, è morto avantieri il cav. Remigio Trincheri, capo-sezione del ministero di agricoltura, industria e commercio. Alla desolata famiglia le nostre vive condoglianze.

Esami di riparazione. — Col primo di agosto, in via del Collegio Romano, 26, incomincerà il solito corso di lezioni, che nei passati tre anni diede ottimi risultati, per preparare gli alunni delle classi ginnasiali, tecniche ed elementari, a sostenere gli esami di riparazione in ottobre.

Le iscrizioni si ricevono dalle 8 alle 12 di ogni giorno.

Scuole tecniche — Gli alunni di queste scuole possono profittare di un corso speciale per gli esami di riparazione.

Le iscrizioni al corso si ricevono in via Coronari N. 44 p. 1°, dalle 9 alle 11 ant., dal 25 al 31 corrente.

Le contravvenzioni. — Per contravvenzioni municipali ha espiato 10 giorni di arresti il vetturino Mazzoni Domenico.

Dalla Pretura urbana è stato condannato a 5 giorni d'arresti ed alla sospensione dall'esercizio per giorni 10 il vetturino Scarano Francesco.

Sono stati sospesi dall'esercizio i seguenti vetturini:

Jaourti Antonio, Soldatini Egidio, Matacotta Secondo, Dell'Armi Nicola, Bonasoli Angelo, Alfonzi Marino.

Grave rissa. — La notte scorsa verso il tocco una comitiva di giovinastri usciva dal caffè dall'Aurora in via della Croce.

Giunta all'angolo di via del Corso fra costoro s'impegnò una rissa.

Posto mano ai coltelli furono scambiati varii colpi.

All'apparire degli agenti di P. S. i rissanti si diedero alla fuga lasciando in terra ferito uno di loro.

Trasportato a S. Giacomo fu riconosciuto pel carrettiere Moretti Oreste di anni 22 da Roma, abitante in via Cimatori.

Egli è ferito da due colpi di coltello al fianco destro ed alla schiena e versa in pericolo di vita. Interrogato si rifiutò di rispondere.

Alla farmacia Ottoni, più tardi, due dei rissanti - sotto falso nome - si fecero medicare leggiere ferite riportate nella rissa.

Da indagini fatte risultò che uno di essi è il cocchiere Cocati Giulio di anni 23, da Roma.

Furono eseguiti varii arresti.

Guido vieni alle corse? — Questo motto noioso che sentiamo ripetere mattina e sera per le vie di Roma, iersera ha dato motivo ad una zuffa in piazza Colonna.

Pronunciato da una comitiva di studenti di liceo offese un gruppo di giovinetti.

Dopo contumelie scambiatesi da ambo le parti cominciarono bastonate da orbi tra le due comitive.

Immaginarsi lo spavento delle signore. Fu un fuggi fuggi generale.

Accorsero le guardie con il delegato De Santis, e otto dei rissanti furono accompagnati alla sezione Trevi dove, dopo una paternale, vennero rilasciati.

Speriamo che ciò valga a far smettere una buona volta questo noiosissimo detto.

Rissa. — Il calzolaio Panattoni Raffaele, di di anni 78, in Via Bonconsiglio N. 4 p. terr., venne a rissa con una donna a nome Domenica.

Costei, armata di coltello, lo feriva al braccio sinistro.

Il Panattoni ricorse alla Consolazione per essere curato.

Ferimento. — Alle 12 3/4 di ieri notte i vetturini D'Alisera Michelangelo e Carmellini Umberto, vennero fra loro a rissa per gelosia di mestiere innanzi al Caffè Aragno.

Il Carmellini, col manico dell'ombrellone, vibrava un colpo sulla testa dell'avversario.

Il ferito fu curato alla farmacia Ottoni, ma facilmente dovrà perdere l'occhio destro.

Il feritore fu arrestato.

Ladri e borsaiuoli — Il barbiere, Desiderio Vincenzo di anni 18, da Sezze, abitante in via degli Ernici N. 19 int. 8 rubò alla sua padrona di casa degli effetti di biancheria pel valore di L. 16.

Il Figaro ladro venne arrestato.

— Per aver rubato L. 8 al suo padrone, fu ieri arrestato in via delle Cinque Lune il garzone Ercoli Filippo di anni 13 da Aquila.

— Presso ponte S. Angelo l'imbianchino Caprotto Romolo, di anni 16, da Roma, abitante al vicolo Moroni N. 29, borseggiava della catena di oro e di un orologio di nikel certo Gualdi Tito di anni 32 da Roma.

Il Gualdi però accortosi del tiro, si diede ad inseguire il mariolo che sul ponte S. Angelo fu fermato dagli agenti.

Nella fuga il Caprotti gettò l'orologio, che battendo contro il parapetto del ponte, andò in frantumi.

— Il calzolaio Ilari Giuseppe di anni 19 da Mogliano, fuori porta Trionfale, introdottosi nella bottega del carbonaio, Ercolani Domenico, scassinava un tiretto e rubava lire 90 in argento e in rame.

Ieri la figlia dell'Ercolani, avendo veduto il galantuomo, che tranquillamente passeggiava per Borgo Pio lo additò ai carabinieri che lo arrestarono.

Investimenti e disgrazie. — Il pescivendolo Fiorentini Felice di anni 55 da Peroto (Aquila) passando per via Venti fu investito dal carro condotto da De Michele Giuseppe.

Il Fiorentini riportò ferita alla testa guaribile in giorni 10.

— Piperno Ermenelinda di anni 11 da Roma in via Tor de Specchi fu investita da un carro il cui conduttore è rimasto sconosciuto.

La poverina riportò contusione al piede destro giudicata sanabile in 15 giorni.

— Il muratore Pozzi Francesco lavorando all'ospedale Fate-bene-fratelli, cadde lussandosi il braccio sinistro. Ne avrà per 15 giorni.

— In via Cavour il ragazzo Maurizi Ettore di anni 7, scherzando con alcuni suoi coetanei, fu disgraziatamente colpito alla testa con una sassata. Venne curato alla Consolazione.

— In via Bodoni, il bambino di anni 5, Corvato Achille, da Roma, abitante al N. 89 di detta via, nel trastullarsi insieme ad altri bambini, con un carrettino, rimase investito da una ruota alla gamba destra.

Il padre lo accompagnò alla Consolazione, dove quei sanitari, gli riscontrarono frattura della tibia. Ne avrà per un mese.

— Fu ricoverato alla Consolazione, il vaccaro Paolucci Stefano, di anni 45, che nella tenuta *Maccarese*, fuori porta Portese, il 21 u. s. ebbe un calcio da un bue alla gamba sinistra.

Due settimane di cura.

— Il ragazzo dodicenne, Ceccarelli Giovanni, da Ancona, nella sua abitazione in via dell'Angioletto N. 10, pianterreno, commise l'imprudenza di dar fuoco a della polvere pirica.

Questa, incendiandosi, bruciò la mano destra del Ceccarelli, che riportò ustioni giudicate sanabili in giorni 15.

Piccola Cronaca di Roma

Ultime Notizie

La Regina in Valle d'Aosta.

(S) **Gressoney**, 23. — Alle ore nove di iersera fu fatta, in onore della Regina, una fiaccolata, accompagnata da canti popolari, da spari di mortaretti e dal suono delle campane.

I monti dei dintorni erano leggiadramente illuminati con falò.

La popolazione acclamò freneticamente la Regina, che si affacciò al balcone della villa De Peccoz a ringraziare.

Prefetti del Regno.

Con reali decreti del 21 corrente luglio,

Gamba comm. Giov. Battista, incaricato di reggere la Prefettura di Belluno, nominato prefetto e confermato nella Prefettura medesima.

Serrao comm. Francesco Emilio, incaricato di reggere la Prefettura di Ferrara, nominato prefetto e confermato nella Prefettura medesima.

Bondi comm. Pietro, prefetto a Forlì, destinato a Cremona.

Salvetti cav. Giuseppe, consigliere delegato, incaricato di reggere la Prefettura di Forlì.

Magno comm. Alessandro, prefetto a Grosseto, collocato in aspettativa per ragioni di servizio.

Pennino comm. Antonio, prefetto a disposizione, destinato a Grosseto.

Il programma finanziario del Governo.

Ieri il Consiglio dei ministri determinò le economie da aggiungersi ai bilanci del 1891-92 e quelle da introdursi negli stati di previsione del 1892-93.

Il presidente del Consiglio ed il ministro del tesoro, che a una a una avevano discusso coi loro colleghi queste economie, le riassunsero nel Consiglio, e il ministro del tesoro ne specificò gli effetti finanziari: si consolida il pareggio dell'esercizio corrente, si ottiene il pareggio dell'esercizio futuro. Quantunque il ministro del tesoro per l'esercizio futuro non preveda alcun incremento di entrate per la prima volta in Italia.

E' una cautela che non può soffrire disinganni. Furono dati al presidente del Consiglio ed al ministro del Tesoro i poteri occorrenti a concretare in provvedimenti legislativi, d'accordo coi singoli ministri, tutta quella parte di economie. che non rappresenta spese modificabili a volontà della Amministrazione. Questo omnibus di economie accompagnerà i bilanci e li precederà nella loro votazione.

Crediamo sapere che le economie nette non siano superiori ai 25 milioni, e riguardano tutti gli stanziamenti di competenza senza miscela di residui.

Il Consiglio prima di sciogliersi udì ed approvò una esposizione fatta dall'on. Di Rudinì sulle riforme di carattere economico, sociale ed amministrativo da presentarsi al Parlamento, al cui riaprirsi il governo si presenterà col pareggio finanziario, con leggi intese a migliorare la economia nazionale, con opportune riforme nelle tariffe ferroviarie e nella circolazione e con proposte di discentramento amministrativo. Fu dato un mandato di fiducia al presidente del Consiglio per preparare tutte queste riforme i cui progetti si esamineranno di nuovo in Consiglio verso la fine di settembre.

Se saranno rose, fioriranno.

La cicolazione fiduciaria.

Il limite massimo, che potrà raggiungere la circolazione per conto dei singoli istituti d'emissione, è stato determinato come in appresso:

Banca Nazionale 600,000,000.
Banco di Napoli 242,160,597.
Banca Toscana 84,299,927.
Banca Romana 70,019,444.
Banco di Sicilia 48,000,000.
Banca Toscana di credito 20,000,000.
Totale L. 1,064,479,968.

Per Roma.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale — come già avevamo annunziato — è istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri una Commissione incaricata di ricercare la soluzione pratica delle questioni alle quali ha dato luogo la esecuzione della legge 20 luglio 1890.

La Commissione ha il compito di proporre i termini e le condizioni nelle quali debbano essere eseguite le opere governative prevedute nell'articolo primo di detta legge e quelle che dovranno essere eseguite a conto dello Stato, a termini dell'articolo secondo; di studiare nelle loro conseguenze pratiche le disposizioni concernenti le confraternite, sia per quanto riguarda la liquidazione e destinazione definitiva del patrimonio indemaniato, sia in relazione al problema della pubblica beneficenza nella città di Roma, suggerendo con quali mezzi, entro i limiti del diritto comune, si debba supplire alla constatata deficienza delle rendite delle confraternite a tal fine assegnate; di esaminare finalmente i rapporti giuridici creati fra lo Stato ed il comune di Roma, sia dalla legge 20 luglio 1890 succitata, sia dalla legge 14 maggio 1881, e sia dalla legge 8 luglio 1883, facendo le proposte che reputerà convenienti per conciliare, nei limiti delle rispettive competenze, i singoli interessi.

La Commissione è composta degli on. Luzzatti, ministro del tesoro — Lucca, sotto segretario di Stato per l'interno — Salandra, sotto segretario di Stato per le finanze — Costa comm. Giacomo, senatore del Regno, avvocato generale erariale — Bonasi comm. Adeodato, deputato e consigliere di Stato — Vivaldi comm. Attilio, direttore dell'ufficio per le opere governative e edilizie in Roma.

La Commissione ieri stesso si è adunata alla Consulta, sotto la presidenza dell'on. Di Rudinì e coll'intervento del ministro del Tesoro, presenti tutti i suoi membri.

Il presidente del Consiglio pose tutte le questioni ancora insolute e dipendenti dall'ultima legge per Roma, cioè quella della Beneficenza, quella della liquidazione dei rapporti tra il Comune e il Governo, che si riassumono negli aiuti alle finanze comunali, quella delle costruzioni edilizie per conto del Governo.

Dopo una discussione generale, concludente ed esauriente, ciascuno dei temi più importanti fu affidato allo studio di Sotto-Commissioni, le quali hanno facoltà di attingere informazioni a tutti gli uffici pubblici, mettendosi anche, a tale uopo, in relazione col Comune di Roma.

Economie razionali.

Tra le economie a cui sta studiando il ministero del tesoro, sappiamo che saranno soppresse alcune pubblicazioni di dubbia utilità o quanto meno non affatto necessarie.

Per esempio sarà soppresso il Bollettino del tesoro, verrà soppressa la Relazione del tesoro, la quale si pubblicava a fatti compiuti e già noti col Conto consuntivo.

Se l'esempio del tesoro verrà seguito dagli altri ministeri, è certo che si potranno ottenere sensibili economie senza pregiudizio dei servizi.

Cortesie internazionali

(S) **Berlino**, 22. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'imperatore conferì l'Ordine dell'Aquila Rossa di seconda classe al capitano, marchese Gualterio, addetto navale all'ambasciata italiana.

Costruzioni navali.

(S) **Newcastle on Tyne**, 22. — Oggi fu varato felicemente il *Silvio Spaventa*, secondo vapore dell'*Italo-Britannica* della portata di 3300 tonnellate.

Erano presenti la colonia italiana ed i consoli italiano, tedesco e svedese.

Si fecero brindisi entusiastici al Re d'Italia. Si bevette pure al successo dell'*Italo-Britannica*.

Gli emigranti italiani.

(N) **Parigi**, 22, 6 pom. — Si ha da Marsiglia che il piroscafo *Bourgogne* dei Trasporti marittimi, è arrivato colà questa mattina con 450 passeggieri per la maggior parte emigranti italiani, che ritornano dal Brasile e dalla Repubblica Argentina, dove non poterono restare per mancanza di lavoro.

Il commissario per l'emigrazione italiana a Marsiglia ha ricevuto ordine in conseguenza di non lasciare più partire alcun emigrante per l'America del sud.

Informazioni Estere

La gara del tiro a segno a Lione.

(S) **Lione**, 23. — La gara del tiro a segno venne chiusa.

Tirotti di Torino è risultato il primo nelle armi libere. Lo seguono Raymond di Ginevra, Bertolini di Monterotondo, Elmer, Gierlieri e Donsanti.

Nel tiro alla rivoltella la lotta fu vivissima fino all'ultimo. Moreaux ebbe 220 punti, Faure 219, Borrogelli 218, Rebaudi 216. Seguono Gonnella e Guglielmi.

Pei premi di centro risultò secondo Corte. Seguono Guglielmi, Villetti, Veladini e Prosperi.

Nella categoria diciassettesima si distinguono Villetti, Fè d'Ostiani, Bertolini, Fogliatti, Lindegg e Gierlieri.

Nell'arma d'ordinanza francese Valerio di Torino risultò terzo. Seguono Soave, Romano, Villetti e Bertolini.

I risultati delle rappresentanze si avranno soltanto oggi.

(N) **Lione**, 23, 12.30 pom. — Ieri, ultima giornata del concorso al tiro a segno a Lione, vinsero grandi coppe: Guglielmi di Roma, Poerio di Napoli; e piccole coppe: Villetti di Roma, Bertolini di Monterotondo e Sienna di Napoli.

Nell'estremo Oriente.

(S) **Londra**, 23. — Notizie da Yokohama recano:

« Nella China meridionale vi sono torbidi permanenti. Bande armate percorrono il paese. Grande inquietudine regna a Shangai. Si attende una insurrezione nell'isola di Formosa. »

Notizie sanitarie.

(S) **Costantinopoli**, 23. — In seguito alle notizie dalla Mecca, le quali annunziano che il numero giornaliero dei decessi di cholera è aumentato improvvisamente e che il cholera è scoppiato a Gedda, il Sultano ha ordinato che il Consiglio sanitario si raduni oggi in seduta straordinaria onde prendere misure profilattiche.

(S) **Costantinopoli**, 23. — Fu stabilita una quarantena di dieci giorni per le provenienze dal Golfo di Alessandretta, da Marsine (non inclusivamente) a Tripoli (pure non inclusivamente).

Le provenienze dalla Caramania, da Adalia (inclusivamente) a Marsine e le provenienze di Siria, da Tripoli a Giaffa (inclusivamente), saranno sottoposte soltanto a visita medica durante il viaggio.

La squadra francese a Kronstadt.

(S) **Pietroburgo**, 23. — I giornali pubblicano articoli nei quali salutano colla massima cordialità la squadra francese che è attesa oggi a Kronstadt.

Lo Czar riceverà in udienza gli ufficiali della squadra francese. Lo Czar ed il granduca Alessio daranno pranzi in loro onore.

La città di Pietroburgo darà un ricevimento in onore della squadra francese. Il Comune regalerà ad ogni nave da guerra francese una coppa d'argento come ricordo della visita.

(S) **Cronstadt**, 23. — Dodici navi da guerra e quattro torpediniere attendono l'arrivo della squadra francese nella grande rada e quattro navi da guerra nella piccola rada.

Le navi e la città sono pavesate ed imbandierate.

Grande affluenza. La città è animatissima.

(N) **Berlino**, 23, 6,50 pom. — Si ha da Pietroburgo che durante il mese di soggiorno della squadra francese a Cronstadt, si è permesso di suonare la *Marsigliese*.

In causa delle acque poco profonde le navi francesi si ancorarono a cinque miglia da Cronstadt. Le navi russe abbandonavano l'ancoraggio ordinario per ancorarsi nella stessa linea delle francesi.

Nel banchetto, organizzato dagli artiglieri di Cronstadt, si spiegheranno minutamente agli ufficiali francesi le fortificazioni.

Il programma delle feste è grandioso.

Furono fatte grandi riduzioni nelle tariffe ferroviarie per attirare il pubblico.

Si vuol fare di questa visita della squadra francese il contraposto della visita a Londra dell'Imperatore Guglielmo.

Qui si dice anche che quaranta ufficiali russi assisteranno alle grandi manovre francesi nell'autunno.

La *Novoie Wremja* ed altri giornali russi dicono che l'accoglienza mai superata fatta alle navi francesi a Cronstadt, equivale a un trattato di alleanza verbale.

I giornali tedeschi, rilevando l'ostentazione di queste accoglienze, si augurano che le assicurazioni di pace che i russi ripetono anche ora, sieno sincere.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 22, 6 pom. — La Commissione delle dogane del Senato elesse ad unanimità Dauphin a relatore generale.

(N) **Parigi**, 22, 7.10 pom. — Il Consiglio comunale ha approvato un progetto di affitto dal 1° gennaio al 31 dicembre 1892 del palazzo delle macchine e di una galleria di trenta metri per tenervi una Esposizione russa, come attestato di simpatia verso la Russia. L'affitto sarà preso mediante un prelevamento del 10 per cento soltanto sugli introiti.

(N) **Parigi**, 23, 1,30 pom. — Il *Journal des Débats* è convinto che l'Italia non fa tutti i sogni attribuitile dallo *Standard*, ma si mostra tanto più sorpreso che l'Italia sia entrata nella triplice alleanza, poichè se essa non ha rancori con alcuna potenza, nessuna — e specialmente la Francia, la quale fa voti sinceri per la sua prosperità e indivisibilità — è gelosa dell'Italia.

(S) **Parigi**, 23, 4,57 pom. — La Commissione del bilancio intese il ministro Barbey a proposito del rapporto di Brisson sulla marina.

Barbey respinse le proposte di Brisson credendo che esse non giustifichino le spese che sarebbero necessarie per attuarle.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 23, 2,40 pom. — La *Nat. Zeitung* osserva, circa la grande soddisfazione dimostrata dai giornali russi per il ricevimento cordiale fatto alla squadra francese a Copenaghen ed a Stoccolma, che il ricevimento ha corrisposto realmente alle esigenze della cortesia internazionale, ma che del resto nulla è avvenuto di straordinario in quelle due città. Sarebbe stato piuttosto straordinario che danesi e norvegesi non avessero accolto cordialmente gli ospiti francesi.

L'Europa è in piena pace — osserva la *National Zeitung* — e nè a Copenaghen od a Stoccolma può esser sorta, in seguito alla comparsa della squadra francese, la domanda se si tratta di prendere posizione pro o contro la triplice alleanza, oppure pro o contro l'alleanza franco-russa.

In tal caso le popolazioni sarebbero state molto meno concordi che non lo fossero nel ricevere cordialmente la squadra francese.

— La *Nat. Zeit.* si rifiuta, accennando agli articoli del *Daily News* e di un giornale della Germania meridionale, di entrare in discussione sulla possibilità di una rinuncia della Germania alla Lorena. In caso che si dovesse discutere sopra Metz, la discussione potrebbe avvenire soltanto a colpi di cannone.

— Affermasi che le domande di crediti militari, annunciate da parecchi giornali, si riferiscono al completamento di ferrovie strategiche.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 23, 2.55 ant. — Si ha da Budapest che avendo due ufficiali della guarnigione di Fiume sfidato il deputato Ugron, a nome dei loro camerati, perchè egli aveva criticato alla Camera il loro contegno, affermando che avevano preso parte a dimostrazioni croatofile in occasione del soggiorno dell'imperatore a Fiume; un Comitato di 20 deputati deliberò che, nell'interesse della libertà di parola, Ugron non debba dare alcuna soddisfazione, per le dichiarazioni fatte in pubblico Parlamento. Perciò i padrini di Ugron e degli ufficiali declinarono il loro mandato.

— Si conferma da Belgrado che Re Alessandro di Serbia farà una visita all'imperatore Guglielmo.

L'epoca e la località dell'incontro non sono ancora stabiliti.

— Gli allievi dell'Istituto pedagogico di Nisch in Serbia si sono rifiutati di fare l'esame in lingua russa affermando di essere sovraccaricati di materie d'insegnamento.

GRAN BRETTAGNA

(N) **Londra**, 22, 9.35 pom. — Questa sera vi era qui una certa agitazione, in seguito alla notizia di un altro ammutinamento delle truppe della guardia del reggimento Coldstream.

Mi sono recato sul posto e verificai che il fatto è molto esagerato. La disciplina è stata subito ristabilita.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 23. — La direzione generale delle poste, stante le perdite sul cambio, decise di sospendere l'emissione di vaglia postali per l'estero.

(N) **Madrid**, 23, 11.55 ant. — Più di un milione di sterline in oro, proveniente dal Portogallo, è stato imbarcato da qualche giorno a Vigo con destinazione in Inghilterra.

BELGIO

(N) **Bruxelles**, 23, 2 pom. — Il dipartimento tecnico del ministero dei lavori pubblici ha approvato il progetto di estendere la città di Anversa sulla riva sinistra della Schelda.

STATI BALCANICI

(N) **Vienna**, 23, 2 pom. — Si ha da Cettigne che le truppe turche hanno tirato sopra un battello a vapore montenegrino, che arrivava a Scutari.

Il governo del Montenegro ha domandato alla Porta di dargli soddisfazione e di assicurare la libertà della navigazione, conformemente alle clausole del trattato di Berlino.

— I negoziati tra la Serbia e l'Austria per la conclusione del nuovo trattato di commercio, si apriranno qui nel mese di settembre.

Il ministro del commercio serbo, signor Tauschanovitch, ha già nominato una Commissione incaricata di studiare le basi di questo trattato.

Notizie varie.

(S) **Montevideo**, 22 — Il governo ha decretato una festa pubblica per la durata di tre giorni.

Le Banche, rimaste aperte, furono chiuse dalla polizia.

(S) **Buenos-Ayres**, 22 — La Banca francese di Rio della Plata ha ripreso le operazioni.

(S) **Cairo**, 23. — Il palazzo di Abdine, residenza del Khedivè, è in fiamme.

La causa dell'incendio è sconosciuta.

Borse e Mercati.

Roma, 23 luglio 1891.

Transazioni rare e tendenza indecisa.

La rendita per contanti ebbe affari a 92,55 e per fine fece pochissimo a 92,62 1/2 per chiudere 92.60 offerta.

Le Generali si mantengono ferme a 330 1/2.

Le Immobiliari senza animazione, quotano 206

Debole il Mobiliare sui corsi di Genova, fece 385 per terminare 383 offerto a 381.

Miglior contegno le Condotte pagate in principio di seduta fino 222 rimanendo a 220.

Ricercato il Banco Roma a 380 dopo sfiorato i 365 e pagato fino a 395.

Nulla in Omnibus che segnano 90 nominali.

Gas in nuovo progresso a 795.

Trascurata l'Acqua Marcia intorno a 1062.

Resto nulla.

Cambi: Parigi 101,30 — Londra 25,44.

BORSE ITALIANE — 22 luglio 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 50	92 47	92 50	92 52 1/2
Id. fine	— —	— —	92 53	— —
Az. Banca Nazion.	1345 —	— —	1345 —	— —
» Mobiliare	384 —	— —	383 —	384 1/2
» B. Generale	320 —	320 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	501 —	501 —	502 —	— —
» » Meridionali	659 —	659 —	658 —	659 1/2
» B. di Torino	— —	— —	326 —	— —
» Subalpino	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	63 —	207 —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	20 —	— —
» Tiberina	— —	— —	8 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	61 —	74 —	— —
» Sovvenzioni	— —	208 —	— —	— —
» Navigaz. Gen.	— —	76 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raffineria zucch.	255 —	255 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	283 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	306 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	476 50	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	490 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	496 —	— —
Francia vista	101 35	101 40	101 37	101 35
Berlino id.	— —	124 90	— —	— —
Londra a 3 m.	25 40	25 43	— —	25 45

Parigi, 23, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	96 15	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 45	95 40	— —
» » 4 1/2 0/0	105 85	105 87	— —
» italiana 5 0/0	91 25	91 15	— —
» turca	18 82	18 77	— —
» spagnuola	73 —	72 15/16	— —
» ungherese	— —	90 7/8	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	322 —	— —
Egiziane 6 per 0/0	488 3/4	488 7/16	— —
Banca di Parigi	— —	780 —	— —
Id. di Sconto	462 —	462 —	— —
Id. Ottomana	— —	572 3/16	— —
Credito fondiario	— —	1250 —	— —
Azioni Suez	— —	2756 —	— —
Azioni Panama	31 1/4	31 1/4	— —
Lotti Turchi	— —	7100 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 1/8	— —
Cambio su Londra	— —	25 21 1/2	— —

(N) **Parigi**, 23, 3,30 pom. (fonte italiana). — 95,40 — 17/10 — 32/50 — 91,15 — 40/50 — 65/25 — 18,77 — 571,87 — 6/5 — 72,90 — 25/25 — 56[illegible] — 6/5 — 16/10 — 40,37 — 27,88 — 1250 — 78[illegible] — 810.

(N) **Parigi**, 23, 4,57 pom. — (fonte francese) — Il mercato è debuttato fermo. Alcuni realizzi sono sopraggiunti in seguito sul Rio e sullo spagnuolo, i cui corsi indeboliscono. Portoghese sempre cattivo. Chiusura indecisa. Affari ristretti.

Vienna, 23 calma	22	23
Mobiliare	294 62	294 87
R. aust. (oro)	111 50	111 50
Id. (carta)	92 80	92 75
Nap. d'oro	9 38 1/2	9 34
C. Londra	117 75	117 55

Londra, 23 apertura	22	23
Nuovi Cons.	95 1/8	95 15/16
Italiana	90 1/8	90 1/4
Turca	18 1/2	18 1/2
Egiziane	96 1/2	96 1/2
Argento	46 1/8	46 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 300,000 — Ritirate st.

Berlino, 23 sostenuta	22	23
Italiana c.	91 10	91 40
fine mese	91 30	91 30
Mediterranee	99 40	99 70
Rublo	219 70	218 85
Camb. a 3 m.	20 21 1/2	20 22 1/2

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

(S) **New-York**, 23. — La *Post* dice che vi furono domande di argento per l'Europa, le quali produssero un rialzo alla Borsa.

Si crede che queste domande di argento siano destinate al pagamento del prestito spagnuolo.

300,000 o 400,000 oncie di argento saranno spedite in Europa entro la corrente settimana.

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 23 luglio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	700
Importazioni del giorno . . . . . » »	800
TENDENZA: ferma	

Havre, 23 luglio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendita effettive. . . . . Balle N.	1200
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 81,—	
Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N.	9000
TENDENZA: calma Prezzo per f. aprile L. 103,50	
Stratto - Vendita del giorno . . . . Quint.	
TENDENZA: riservata - Prezzo per f.m. L. 423 —	

Anversa, 23 luglio, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	66 60
TENDENZA: ferma per fine prossimo . . . »	6 140

Parigi, 23 luglio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	49	25	49	50	indecisa
Avena	16	60	16	60	calma
Olio di colza	73	75	73	25	sostenuta
Spiriti	44	—	42	25	ferma
Zuccaro raffinato	116	—	116	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 23 luglio, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1688	1390	1 75	1 56
Montoni	8797	8560	2 15	1 40
Porci	4896	4700	1 56	1 34

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

LE DUE MADDALENE 61

— Cioè?

— L'onore del nome.

Il marchese pronunziò queste parole a voce bassa.

La sua faccia stretta assunse un'espressione sinistra, e la sua pelle giallastra, incartapecorita, divenne anche più biliosa del solito.

Giovanni Rigaud, imbarazzatissimo, si mise a girarsi il cappello fra le mani tanto per darsi un contegno.

Ma seguendo il consiglio del suo amico Joson, pensò molto prima di rispondere, e finì col persuadersi che la migliore risposta era il silenzio.

Vedendo che il guardacaccia aspettava impassibile, il marchese riprese:

— Come vedete, la cosa è grave. Se il servizio che vi domando vi ripugna, è inutile dirvi che voi avete piena libertà di rifiutarlo. Io non me ne adonterò, solamente vi dichiaro che, in questo caso, dovrei rinunziare ai miei progetti, poichè, per eseguirli, non ho fiducia che in voi.

Era una dichiarazione lusinghiera.

Giovanni Rigaud s'inchinò senza dir verbo.

Abbassando anche più la voce, Francesco Valencourt seguitò:

— E' inutile dirvi che il prezzo di questo servigio sarà proporzionato alla sua importanza, e non vi nascondo che vi si presenta l'occasione per realizzare in un colpo una piccola fortuna.

A queste parole, gli occhi del guardacaccia si spalancarono, fissando nello spazio un' immagine misteriosa.

Una fortuna!

Che cosa intendeva dire il signor De Biangy?

Forse non era che un modo di dire.

Il marchese non era largo nella sua generosità.

Con un migliaio di lire, a dir molto, si sarebbe creduto sdebitato.

Francesco Valencourt vide un movimento impercettibile sollevare le spalle di Rigaud, e colla sua solida astuzia ne indovinò il segreto pensiero.

Quindi riprese?

— Per precisare il mio pensiero, io non esiterei a dare anche cinquantamila franchi a colui che seguisse a puntino le mie istruzioni.

Il marchese aveva pronunziato lentamente quelle parole.

Cinquantamila franchi!

Giovanni Rigaud provò come una vertigine.

Mai aveva sognato di possedere una così grossa somma.

Per un antico soldato come lui, che non aveva un soldo di casa sua, e guadagnava seicento franchi all'anno al servizio del marchese, oltre la tavola e il vestiario, cinquantamila franchi rappresentavano una somma incredibile.

Francesco Valencourt misurò l'effetto delle sue parole.

Egli aveva prodotto un gran colpo.

— Con questa somma — riprese — un uomo come voi, accorto ed energico, può guadagnare quello che vuole, andandosi a stabilire là dove le probabilità di guadagni sono enormi... per esempio in Tunisia o in Algeria, paesi magnifici e troppo poco conosciuti. Io sono certo che in quindici anni voi diverreste milionario.

— Oh! fece Rigaud che non potè trattenersi.

— Io vi aiuterei. Si può ottenere dal governo qualche concessione di territorio... con un po' di influenza. E io ne ho... come sapete.

Giovanni Rigaud, sulle prime stordito dall'offerta, veniva riprendendo il sangue freddo.

Capì che bisognava stare in guardia.

— Il signor marchese — disse — è generoso... ma...

— Ma?

— Ma non mi ha ancora detto che cosa esigerebbe da me in cambio di questa somma.

— Prima di tutto, qualunque cosa accada, posso contare sulla vostra discrezione?

— Certo.

— Giuratelo.

Francesco Valencourt era un po' commosso.

Non tanto, se vogliamo, ma quanto bastava perchè il suo turbamento fosse visibile.

— Lo giuro! disse Rigaud.

— Ecco dunque ciò che vi domando.

Il marchese si fermò.

La spiegazione era evidentemente scabrosa.

La testa intelligente ed energica del servo si imponeva al padrone.

— Un uomo — disse finalmente — uno di quegli esseri che non esitano a commettere alcuna infamia, pretende di possedere un segreto col quale può turbare il nostro riposo, e compromettere l'onore fino ad oggi intatto della mia casa.

Francesco si fermò per guardare Rigaud.

Il guardacaccia, immobile come una statua, ascoltava.

— Di quale natura sia questo segreto, a voi poco importa sapere. Egli se ne vale contro tutti noi, e vuol mettere al suo silenzio un prezzo esorbitante. Io non voglio subire le sue condizioni, tanto più che ho altri legittimi motivi di rancore contro quest'uomo.

— Ebbene? domandò Rigaud.

— Io ho risoluto di sopprimere quest'uomo! disse il marchese.

Rigaud spalancò gli occhi.

— Come avete detto? chiese.

— Ho risoluto di sopprimerlo.

— Diavolo!

— Ma semplicemente, senza scandalo... sotto il pretesto di una disgrazia... perchè non voglio che siate compromesso, e tanto meno voglio che mi compromettiate.

— E ciò è possibile?

— Anzi è facile, e senza alcun pericolo.

— Quando dovrebbe aver luogo questa esecuzione?

— Forse fra qualche giorno.

— Tanto presto?

— Che cosa importa?

— Diavolo! ripetè Rigaud, che ora comprendeva la situazione.

— Io torno a ripetervi che non avrete alcun pericolo da temere.

— Ma pure...

— Ora vedrete!

— Non mi avete neanche detto il nome di quest'uomo.

— E' giusto.

Fu bussato alla porta.

Il marchese si alzò.

— Ora lo conoscerete! disse a voce bassa.

— E' lui?

— Precisamente.

Egli additò al guardacaccia un gabinetto il cui ingresso era mascherato da una portiera.

— Entrate là — disse — e ascoltate in silenzio.

E dopo aver fatto col dito un'ultima raccomandazione, andò ad aprire la porta a cui avevano bussato.

— Entrate! disse al nuovo venuto. Io vi attendeva.

Il visitatore si fece innanzi.

Era De Varnes.

(Continua)

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12 m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52f	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	7.20f	9.20	6.25	......	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	2.fest.	5.10	7.43	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.31	......	9.54	11.10f	......	......
Marino-Albano	7.7	10.16	......	3.35	8.26	10.36f	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	*6.22p.	7.42a.	9.21a.	10.55a.	3.—p.	4.5 p.	6.10p.
Tivoli arriva	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.32p.	6.36p.	8.40p.fest.
Roma arriva	6.49	10.—	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.27p.	8.24p.	10.40p.fest.

* Il treno delle 6.22 arriva ai bagni alle ore 7.22.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

La pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA** — In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75 — **II. CATEGORIA** — In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50 — **III. CATEGORIA** — In più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 5 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE.

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0/0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — **1. CATEGORIA** — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria. Orologeria, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 610

DA VENDERSI CASA posta in Roma, Vicolo Orbitelli N. 6 al 9 per offerte segrete da consegnarsi nei modi legali all'Ufficio Notarile Buratti in via del Gesù N. 91 ove trovansi i documenti relativi, non più tardi del giorno 10 agosto prossimo.

VENDESI BIGLIARDO della fabbrica Della Chiesa di Milano, con tutti gli accessori, Vicolo del Vaccaro N. 1 in prossimità di Piazza SS. Apostoli. [illegible]

LIRE 10 al giorno assicurate a tutti coloro che vogliono occuparsi della rappresentanza dei rinomati olii e vini delle Puglie. Spedisconsi campioni prezzi inviando cartolina vaglia lira una. Società Esportatrice, Noicattaro (Bari). 270

BUONA OCCASIONE Cedesi Caffè delle Alpi, Via Banco S. Spirito 7-5 angolo Via Curato 9-10 con forno uso pasticceria, cantine, alloggio superiore di cinque camere. Affitto e premo mite. 271

RIMORCHIATORE di occasione, lungo circa metri dieci, massima della forza da sei a venti cavalli, pagamento a rate. Rivolgersi dal Capitano Aniello Pandolfi, Via Panisperna 207, Roma. 274

UNA PERSONA che ha disponibile locale in posto popolatissimo, cerca socio con piccolo capitale per fabbricare gelati come il nuovo sistema. Rivolgersi Via Principe Umberto 133, bottega. 276

MATRIMONIO Vedova sola, civile, anni 35, con Lire 4000 dote, sposerebbe vedovo solo con figli, anni 46. Buone informazioni. M. 9. fermo posta Roma. 278

VENDESI CAVALLA da tiro, grande trottatrice. Razza Annoverese, metri 1.73 anni sette, ottima indole. Visibile fino al 3 agosto Via Vittoria Colonna N. 27 (Prati). 279

D'AFFITTARSI.

QUARTIERI VUOTI al massimo buon prezzo, nella Galleria Regina Margherita in via Agostino Depretis. 9 vani e cucina per Lire 140, vari quartieri di 6 vani e cucina per Lire 90 mensili. Ascensori, acqua Marcia, gas, portiere. Visibili in tutte le ore [illegible] dal portiere. 166

SI AFFITTANO: quattro camere cucina, passetto p. p. Sei camere, cucina, terrazza esclusiva p. 4. acqua Trevi. Vicolo Gaetana 17 A. Rivolgersi al piano terzo. 260

D'AFFITTARE: Appartamento 3. piano in via Prefetti N. 22 composto di N. 9 vani, cucina, cantina, vasche da lavare, acqua Marcia, gaz e portiere. — Mezzanino Via Prefetti 22, adatto uso ufficio, abitazione, con acqua Marcia, cantina, gas, portiere. L'amministrazione farebbe pel vario adattamento lavori che richiedesse l'inquilino. 240

CORSO 146 Mezzanino di tre camere e cucina coll'acqua e balcone sul Corso. Rivolgersi alla Libreria. 269

AGLI SCULTORI Vasto locale al pianterreno da affittarsi per formazione di grandi statue monumentali. Via Flaminia N. 51 A. Rivolgersi al portiere in Via Flaminia 26. 279

S. PIETRO IN VINCOLI 17, quartiere di sei camere, cucina e piccolo giardino. Visibili dalle 11 ant. alle 5 pom. 279

CAUSA PARTENZA riaffittasi 9 camere, cucina, magazzino e cantina, Piazza Foro Traiano 84 p. p. Visibile dalle 9 alle 12 ant. Altro locale terreno grande, Via Fornari 11. 275

VIA DEL MORTARO 19 fra le Piazze Poli e Colonna, casa del grande Stabilimento fotografico Le Lieure, un grazioso appartamento di cinque camere ingresso, cucina, messo del tutto a nuovo convenientissimo per chi avrebbe da esercitare una professione. Nella casa esistono diversi uffici conosciutissimi. Indirizzarsi al piano primo. 278

VASTO LOCALE per qualunque uso, Vicolo Orti Aliberti N. 33 presso la Lungara. Per le trattative Ripetta 234. 275

QAATTRO FONTANE 37 presso Via Nazionale, affittasi terzo piano; grandi vani, ottima esposizione e due ingressi. Acqua marcia, gas, portiere. Visibile dalle dieci a mezzogiorno.

CINQUE VANI cucina, acqua Marcia, gaz e portiere per lire 60 mensili in Via della Vite N. 7 p. n. angolo con Via del Corso. Dirigersi al piano 3. per le trattative. 270

D'AFFITTARE 3 camere, cucina, via Ostilia 5. Dirigersi al proprietario, piano secondo. Grandiosi pianterreni interni, volendo con esterno e sotterranei, via Boncompagni 104. Casa di due piani ammobiliati di 3 camere, cucina, ciascuno a Nettuno. 25[illegible]

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — In più di 25 cent. 5 cad.

ASSORTIMENTO di stufe porta-pranzi, vettine per olio, bagnarole, casse per lanerie, pellicceria, bagna piedi e boccali ed altri utensili. Corso 15, Vitali stagnaro, presso il Popolo 253

PER POCO PREZZO vendonsi treggia, ghigheri fabbrica di Parigi, mobilio assortito, tappezzerie, pianoforti secretaire, bancone tutto marmo metri 3, servibile per qualsiasi smercio. Piazza Araceli N. 15. Ufficio d'asta. 259

Per Bagni e Villeggiature.

CASTELGANDOLFO Villino d'affittarsi, volendo anche appartamenti separati con splendida vista del mare e della campagna romana, con terrazza e giardino, Dirigersi Via Gregoriana N. 56.

NOCERA UMBRA BAGNI Villino da affittarsi di sette camere, otto letti per la stagione od a mesi presso lo stabilimento. Per informazioni Roma, Via S. Claudio 58. 224

CIVITAVECCHIA 6 camere mobiliate (divisibili) con 6 letti, cucina, acqua, terrazza Lire 250. (Biancheria a convenirsi). Rivolgersi via Granari, 6. In Roma, Carlo Alberto, 26. Signore Federico 267

PALESTRINA Affittansi camere mobiliate e da mobiliarsi a prezzi modicissimi, poste in piazza Garibaldi N. 6. Dirigersi al proprietario signor Giuseppe Ciprari. 270

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici,** perchè sieno pubblicati il giorno successivo, ***devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.***

L'AMMINISTRAZIONE.

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — In più di 25 cent. 2.

PENSIONE DI FAMIGLIA: vitto, alloggio e servizio: Per due persone L. 146 mensili complessivamente; per 1 persona L. 78, L. 83, L. 70 per piccolo impiegato che adattisi a dormire. Via Mille N. 30 int. 5. 253

CORSI DI RIPARAZIONE con nuovo e sicuro metodo per le classi liceali, ginnasiali, tecniche ed elementari. Prof cav. Margani, non già Mariani erroneamente indicato. Mensile discretissimo. Ripresa de' Barberi 16. p. 2. 254

LEZIONI E RIPETIZIONI di italiano latino e greco a giovinetti di ginnasio e di liceo in preparazione agli esami di riparazione. Esito assicurato. Per le condizioni scrivere al prof. A. C. presso la cartoleria De Nicola, Via Fornai 23. 266

CERCASI SIGNORA pensionata o con rendita per fare vita comune con civile famiglia residenza Roma, composta del padre e due giovinette. Dirigerebbe casa. Scrivere Casella postale 12. Roma.

UTILE PER TUTTI Istruzioni diverse per conservare per anni carne, pollame, pesci, uova, burro, latte, frutti ed erbaggi. Far nascere pulcini e funghi artificialmente. Più 35 ricette per fare vini nazionali. esteri ed aceti anche artificialmente. Lire 1,20 in francobolli si spediscono per posta, Cartoleria Rubbi, Via Due Macelli 7, Roma. 257

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

STUDIOSI D'ASTRONOMIA! Favorevolissima occasione d'acquistare Telescopio nuovo, fabbrica Malteny, Parigi. Obbiettivo mm. 95, lunghezza focale m. 1,30, ingrandimento 80-125; tre oculari celesti, uno terrestre ecc. Per informazioni: Negozio Sbisà, Corso 149. 256

MAESTRA PARIGINA prepara giovani ambo i sessi esami riparazione di lingua francese. Onorario anticipato. Prezzi da convenirsi. Visibile dalle 2 alle 4. Agostino Depretis 60, pianterreno.

SIGNORA VEDOVA cerca chi voglia far pensione, assicurando cure affettuose di famiglia. Scrivere Angela Cifelli, fermo in posta Roma.

CERCASI per una Casa bancaria, un giovine in qualità di apprendista che sia intelligente ed abbia una bella calligrafia. Dirigere offerte lettera R. fermo in posta, Roma. 282

GOVERNANTI cameriere tedesche ed italiane, cercano collocamento, trovansi anche dame per accompagnare signorine, ed un cuoco francese, Indirizzarsi Madame Castagnini, Via Montebello 10. 182

SAREBBE DIPONIBILE giovane civile condizione con ottime referenze, pratico in articoli biancheria o mercerie, desidera collocarsi presso negozio, stipendio moderato. Dirigersi via Cavour 25, Roma. 281

DISTINTA SIGNORA toscana, vedova, senza figli, di anni 35, desidera occuparsi presso piccola famiglia o signora sola, buone informazioni, posta Roma E. F. 277

LINGUA FRANCESE Professore di Parigi da lezioni a prezzi discreti Indirizzarsi 2[illegible] Via del Corso. 268

D'AFFITTARSI

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camere mobigliate, eleganti, ariose. Famiglia distinta. Prezzi convenienti. 197

APPARTAMENTINO libero bene ammobiliato al primo piano incontro al Ministero delle Finanze. Per L. 75 mensili. Dirigersi al negozio di mobili in Via Calatafimi 18-20, Roma. 662

AFFITTASI appartamento mobiliato oppure camere e salotto con ingresso libero. Prezzo discreto. Farebbesi anche la pensione. Via Veneto 95 interno 4., scala a destra, palazzo signorile. Cameretta S. Maria in Via N. 12. 231

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Cardenia Ti figuri tu, dopo otto lunghi giorni di pene, dopo varie notti insonni, la gioia che provai nel ricevere la tua amorosissima lettera, aspettata, desiderata con tanta impazienza? La tua lettera m'ha lasciato commosso, agitato e mi ha fatto capire sempre più qual tesoro d'affetto tu abbia nel cuore. Dimmi, non esageri forse circa il mio carattere? Non mi parli della tua salute, non mi dici come passi i tuoi giorni, tutto vorrei sapere da te!! Soffro tanto! Come posso risponderti a domande tanto intime? Ti ripeterò che divido tutte le impressioni che mi esterni, che ho per te un culto, un affetto vero, che da mia parte non avrai mai nè disinganni, nè disillusioni! Ma rifletti bene che anche tu hai con me dei doveri. Chi accende un incendio deve subirne le conseguenze. Il tuo cuore mi rende sicuro e tranquillo dell'avvenire.
OTTO LUGLIO. 281

Ecit Esigo spiegazione vostro contegno. Vi prendete giuoco di me? Perchè non scrivere? Mi rendete infelice disperato. Datemi subito vostre notizie scongiurando gravi conseguenze. T... 280

Tubarose Alla luna ogni sera svelo il mio arcano. Seguito la stessa vita. Ho notizie molto indirettamente. Giornalmente prendo appunti per farle domande e per rivelarle cose al ritorno.
RICORDO. 280

Azalea (Mercoledì). Promettesti scrivermi: nulla. Oggi venni a vederti: rifiutasti uscire. Non comprendo più, scrivimi per posta una parola sola! Senza te mi sento morire. 280

Aquila Confermo che vengo alla messa, ma ti prego di stare tranquilla, perchè te sola amo. Riceverai dalle mie mani una mia lettera. Addio, angelo mio adorato. 281

Domenica felice Pregoti scrivere giornale regolarmente due volte settimana. Sarà conforto sino giorni migliori. Disgrazia legami strettamente te. Sicura ricambio tuo cuore leale affettuoso, Evito persone, cose possono dispiacerti. Mia vita breve o lunga dedicata te. 249

« Riscontro carissima. Felicissimo sia giusta quella roba; ma non torniamo a farlo. Sii calma, divertiti, amami. Grazie tuoi pensieri, tuo affetto. Stringendo mani, saluto.
MAGGIO. 2[illegible]2

Doûte Molto belle parole, non una che rispondesse alle mie domande. Insisto perchè tu sia più sincera, attendo sollecita tua che risponda al desiderio. Confida, tutte distrutte. 2[illegible]

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28